ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 189
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI
SABATO
10-11 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-881, 52-081. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 180 - Avv. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso addizionali L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4700, trimestre L. 2350. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Stamane a Kaesong nuove trattative

Le conversazioni d'armistizio riprese dopo un incontro fra gli ufficiali di collegamento delle due parti - Vivaci battute polemiche delle radio nordista e cinese contro il rifiuto americano della zona neutra sul 38° parallelo

Munsan, venerdì sera.

I delegati alleati e cinocomunisti hanno ripreso oggi le loro conversazioni d'armistizio dopo sei giorni di interruzione e di delicati negoziati, attraverso i quali è stato evitato un completo fallimento della conferenza. La ventesima riunione si è iniziata alle 13,30 a Kaesong, secondo la proposta di Joy.

I cinque elicotteri delle Nazioni Unite hanno compiuto due viaggi per trasportare i venticinque componenti la delegazione al di là del fiume Imjin, ingrossato dalla piena.

Il normale convoglio stradale per il personale di servizio ed i giornalisti è stato eliminato a causa delle piogge, che hanno ingrossato il fiume sino a strappare dal suoi ormeggi il ponte di barche costruito dai genieri americani sulla strada per Kaesong.

I delegati dell'O.N.U. hanno raggiunto Kaesong alle ore 13,05 e l'incontro si è iniziato circa mezz'ora più tardi.

Un ufficiale di collegamento americano si era recato stamane in elicottero a Panmunjon per incontrarsi con un ufficiale di collegamento comunista, al quale ha consegnato il seguente messaggio dell'ammiraglio Joy diretto a Nam Il:

« Ho ricevuto istruzioni — diceva Joy — dal comandante in capo del comando delle Nazioni Unite di riprendere la conferenza, in quanto è inconcepibile che voi persistiate ancora mancare di attenervi all'accordo riguardante la neutralizzazione dell'area di Kaesong.

« Di conseguenza suggerisco che le trattative vengano riprese alle ore 13,30 (ora di Seul) del 10 agosto, qualora le condizioni atmosferiche permettano l'effettuazione del viaggio in elicottero ».

I delegati « rossi » avevano fatto rispondere che erano d'accordo su tutti i punti, e le conversazioni di pace hanno potuto quindi essere riprese.

La seduta odierna è stata la più lunga dell'intera serie di conversazioni: senza interruzione alcuna, si è protratta sino alle 17,45. Domani le due delegazioni si incontreranno alla solita ora: alle 11.

Parlando alla stampa dopo la riunione, il brigadiere generale William J. Nuckols ha dichiarato che i parlamentari dell'ONU e comunisti « non hanno compiuto progressi », nemmeno oggi, verso un accordo sulla zona smilitarizzata.

Il problema di concordare una « zona neutra » accettabile dalle due parti si presenta sempre difficile.

Infatti per tutta la notte le emittenti di Pechino e di Pyongyang hanno continuato a trasmettere attacchi contro la proposta delle Nazioni Unite di stabilire la zona smilitarizzata lungo la attuale linea del fronte.

Riferendosi ad un articolo dell'agenzia « Nuova Cina », le due emittenti hanno dichiarato: « La proposta degli Stati Uniti per la costituzione di una zona smilitarizzata lungo l'attuale fronte di battaglia ha il chiaro scopo di assicurare alla forza dell'ONU condizioni vantaggiose per lanciare un proditorio attacco verso la linea Pyongyang-Wonsan ».

In un'altra trasmissione, la radio di Pechino ha affermato che i popoli cinese e coreano « sono seriamente preoccupati per il rifiuto degli Stati Uniti di stabilire la linea di demarcazione lungo il 38° parallelo ».

La radio di Pyongyang ha aggiunto poi gli Stati Uniti si « vogliono occupare importanti centri nel territorio nord coreano » ed ha affermato che questo significa che « gli Stati Uniti non vogliono la pace in Corea ».

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

Benché limitate, le contrattazioni svoltesi stamane hanno palesato una intonazione ancora favorevole. L'interessamento degli operatori non si è rivolto soltanto ai titoli più in vista, ma si è esteso anche a qualche voce relativamente secondaria, come Unes e S.M.E. Tuttora in denaro le Ediane. Gli altri titoli appaiono un po' più riflessivi.

Prezzi informativi: Centrale 6600-6610; Bastogi 1460-1465; R.A.S. 1635-1685; Cotoniere Meridionali 1305; Viscosa 2650-2655; Catini 853-854; Fiat 470,50-471; Sade 887; Edison 1575-1585; Sip 1084-1087; S.M.E. 873-876; Unes 390; Anic 168-186,60; Burgo 4575-4580.

Nella valuta, salvo qualche richiesta nei biglietti, mercato calmo e stazionario. Invariato l'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 8025-8075; marengo svizzero 6375-6400; sterlina unitaria 1635-1655; dollaro blu 642-644; franco svizzero 148-148,50; franco francese 172,50-173,50; oro fino 850-853.

De Gasperi a Washington il 10 settembre

ROMA, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Alcide De Gasperi si recherà il 10 settembre o nei giorni immediatamente successivi, a Washington per la conferenza dei ministri degli Esteri « atlantici ». Egli s'incontrerà con il segretario di Stato Acheson e con altri alti esponenti del governo e della politica americana. Probabilmente nello stesso periodo si troveranno a Washington anche il ministro del Bilancio on. Pella ed altri esponenti del nostro Paese.

Il viaggio, che è ancora tenuto segreto, a sulle cui finalità precise portano non si hanno indiscrezioni, dovrebbe contribuire a chiarire i rapporti fra l'Italia e l'America, anche in relazione ai compiti del nostro Paese fra i territori della comunità atlantica. I principali problemi posti da questa nostra funzione dovrebbero essere sensibilmente non quelli di politica generale, al fine di evitare situazioni che, a lungo andare, indebolirebbero il regime democratico italiano, e conseguentemente il fronte di difesa europeo.

Il viaggio del presidente del Consiglio sarebbe pertanto il mezzo più diretto per una intesa coi responsabili della politica americana, e in particolare con il presidente Truman.

Gli strangolatori di bimbi in Inghilterra

L'arrestato di ieri davanti al giudice: è lui?

Panico tra le famiglie - Tutta Scotland Yard impegnata alla repressione dell'ondata criminale: anche tre donne ne sono state vittime

Londra, venerdì sera.

Stamane John Thomas Straffen, di 21 anni, manovratore, è comparso davanti al magistrato della contea di Barth in stato d'arresto come sospetto uccisore della bimba Cecily Batstone. Non si tratta del processo, non ancora istruito. Il giudice ha soltanto menzionato l'arresto, come vuole la procedura britannica, e rinviato il dibattito fino a quando l'autorità inquirente non avrà raccolto elementi bastevoli per il giudizio.

Non si può affermare per ora che lo Straffen sia colpevole; la polizia si mantiene estremamente riservata, mentre la stampa inglese, nonostante l'enorme emozione suscitata dai quattro feroci delitti contro quattro bimbe innocenti, si lancia in accuse che sarebbero passibili di sanzioni penali. La legge impone, come è noto, ai giornali di evitare qualsiasi asserzione che possa danneggiare l'imputato in vista del processo.

Un timido gigante

E' possibile che lo Straffen abbia ucciso Cecily. E' un giovane alto due metri, uno di quei giganti timidi che talvolta sono protagonisti di feroci delitti. Poichè l'assassino della bimba di Birmingham è stato arrestato ed ha confessato il suo delitto, se la colpa del muratore di Bath fosse provata, la polizia dovrebbe ricercare solo più due criminali: gli uccisori delle bimbe di Windsor (il primo nella serie di questi orrendi delitti) e di Brenda Goddard, strangolata il 13 luglio.

Secondo l'opinione di Scotland Yard, i quattro crimini sono opera di quattro esseri diversi, anche se un legame di morbosa psicologia criminale lega questi fatti raccapriccianti. La psicopatologia insegna che, in questo campo particolare della delinquenza, avvengono spesso dei « delitti di imitazione ». Ed è proprio ciò che atterrisce l'opinione pubblica, ciò che ha messo in allarme milioni di genitori inglesi.

Esistono dei punti di contatto impressionanti fra i quattro crimini. Le quattro bimbe sono state tutte ugualmente strangolate e sepolte in boschetti a breve distanza dalla città, o zone frequentati dalle coppie in cerca di un ambiente sentimentale. I colpevoli, evidentemente, non misurano i rischi, spinti come sono da un passo istinto sadico.

Un particolare strano, e non ancora chiarito: la polizia ha trovato a colpo sicuro, e nel giro di appena 12 ore, il cadavere della piccola Cecily, mentre nei tre casi precedenti le ricerche erano state lunghe e difficili. Chi ha fornito agli agenti la traccia sicura? forse una comunicazione anonima — per telefono o per posta — dell'assassino stesso?

Moventi più complessi

La direzione delle indagini per tutto il territorio inglese è stata assunta da Scotland Yard con la collaborazione delle polizie locali. Il compito della celebre polizia londinese è difficile e complesso, tanto più che anche tre donne sono cadute vittime di questa ondata criminale: una vecchia, la direttrice di una scuola, una ragazza di 25 anni.

L'assassino di miss Winifred Mulley, la direttrice scolastica, sarebbe stato arrestato: è un direttore dell'esercito, caduto senza resistenza nella rete della polizia dopo vari giorni di ricerche. Manca invece anche il minimo indizio sull'assassino della ragazza, trovata morta ieri mattina sotto un cespuglio in un parco di Nottingham, frequentato anch'esso da coppiette.

Deve trattarsi anche in questo caso di un delitto sadico, ma i moventi possono essere più complessi, data l'età della vittima. E in ogni caso il crimine non può suscitare nè l'emozione nè lo sdegno vivissimi, provocati invece dalla fredda crudele soppressione di piccole vittime innocenti.

E' comprensibile che un autentico terrore si sia impadronito di migliaia di genitori, i quali non vogliono più lasciar uscire i loro bambini da soli. Molte madri che lavorano nelle officine o negli uffici, rimangono a casa per aver sott'occhio i loro bambini.

I padri hanno costituito squadre di sicurezza e sono pronti a dare la caccia al maniaco, o ai maniaci, non appena ne avranno la minima traccia. La polizia controllo, però, strettamente questi volontari, il cui zelo incontrollato potrebbe provocare tragici errori.

La politica in vacanza

Oggi Consiglio dei ministri e domani partenza di De Gasperi per la Valsugana - Dopo la più "alta„ chiusura capitata da oltre 100 anni, le Camere torneranno a riunirsi a metà settembre

Roma, venerdì sera.

La Camera dei deputati ha concluso i suoi lavori ieri sera. Il Senato oggi.

Il Consiglio dei ministri, al termine della riunione che ha iniziato alle 9,30 di stamane nella residenza estiva di Villa Madama, si aggiornerà a dopo Ferragosto. Nella giornata di domani il presidente del Consiglio partirà per un breve periodo di riposo che trascorrerà in Valsugana, ospite di amici. La maggioranza dei ministri lo imiterà ben presto; a Roma resteranno il vice presidente Piccioni e il sottosegretario Andreotti, l'uno per assicurare la continuità agli affari di ordinaria amministrazione, l'altro i collegamenti con De Gasperi.

Così anche la politica « chiude » e va in vacanza. E' la chiusura più « alta » che sia capitata da oltre cent'anni. Non capitava, infatti, dal 1849 che il Parlamento si trovasse riunito ancora al 10 agosto come è avvenuto quest'anno. E allora si trattò, per il Parlamento Subalpino di approvare il trattato di pace con l'Austria.

Le Camere saranno riconvocate a metà settembre, mentre il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi molto prima. La mole che le une e l'altro si trovano di fronte per la ripresa è assai grande. Non si deve dimenticare che il nuovo Governo è appena nato ed ha ancora da insediare praticamente la sua opera.

Da qualche parte ci si preoccupa anche della necessità di avviare o migliorare i metodi del lavoro parlamentare: stamane a palazzo Madama era molto commentata una presa di posizione dell'organo dell'Azione Cattolica che sollecita una riforma dei regolamenti parlamentari e la approvazione di misure che possano impedire il ripetersi dell'opposizione a sistemi ostruzionistici. Il giornale ricorda che il Parlamento sta per affrontare una serie di provvedimenti poco graditi all'opposizione e sui quali vi sarà senza dubbio grossa battaglia: la legge sull'ordinamento sindacale e la disciplina degli scioperi, la legge sulla stampa, la riforma scolastica. « Non è profezia — osserva — prevedere un'ostilità irta di accaniti dibattiti e forse di pericolose votazioni per ogni comma di articolo e per ogni sillaba ».

E poichè è inutile sperare che l'opposizione vi desista, non resta che escogitare una opportuna difesa: la quale, in questo caso, non può essere che una riforma del regolamento ».

L'organo cattolico conclude suggerendo di preparare durante la vacanza la riforma, che dovrebbe essere presentata al parlamentari subito dopo il ritorno dalla villeggiatura. Ma non vi sono molte probabilità che il suggerimento venga accolto.

Per ciò che riguarda la futura attività amministrativa del nuovo Ministero, si sa che stamane i ministri, secondo l'invito a suo tempo ricevuto, hanno consegnato al Presidente del Consiglio dei pro-memoria particolareggiati sulla situazione dei rispettivi dicasteri. De Gasperi li esaminerà attentamente durante il periodo di riposo e darà alle materie in essi trattati l'opportuno coordinamento.

All'ordine del giorno della seduta di stamane era anche una serie di provvedimenti minori a punto in queste ultime settimane.

L'ultima seduta del Senato, prima delle ferie estive, è stata esclusivamente dedicata all'elezione di un vice-presidente e del segretario dell'ufficio di presidenza del Senato. Al termine della votazione, avvenuta a scrutinio segreto, sono stati nominati rispettivamente il senatore Bertone con 169 voti e il senatore Momigliano con 121 voti.

Il presidente Enrico De Nicola, dopo avere formulato il « buone feste » ha tolto la seduta alle 11,30, salutato dal prolungato applauso dei senatori e dei giornalisti parlamentari.

In mattinata l'on. De Nicola aveva ricevuto i giornalisti parlamentari per l'offerta del tradizionale ventaglio.

Il maresciallo Papagos, le cui dimissioni da Capo di stato maggiore dell'esercito greco hanno gravemente turbato il paese, ha dichiarato che si presenterà candidato alle elezioni che avverranno il 19 settembre

AL PROCESSO PISCIOTTA

Contrasto tra le parti per la citazione di nuovi testi

Dopo le decisioni della Corte il dibattimento è rinviato al giorno 27

Viterbo, venerdì sera.

All'inizio della seduta l'avv. Tino, di parte civile chiede che la Corte voglia citare il giornalista Jacopo Rizza che intervistò Giuliano, affinchè confermi, smentisca o attenui quanto ha scritto nei suoi articoli.

Avv. Solgiu, di parte civile — Mi associo alla richiesta di citazione del giornalista Rizza e insisto nel chiedere che siano citati anche il questore Giammarcaro e il dott. Roselli. Chiedo inoltre la citazione di S. E. Ferrara, ex-capo della polizia, del generale dei carabinieri Taddei e dei collaboratori del colonnello Paolantonio, capitano dei carabinieri Campo, maresciallo Lo Bello e colonnello Calabro. Questa mia richiesta dipende dal fatto che ancora non sappiamo chi fu la mente direttiva delle indagini condotte per identificare i responsabili dei fatti di Portella. Chiedo inoltre la citazione del direttore del *Giornale di Sicilia* in merito alle lettere originali pervenute a questo giornale da Giuliano e da Pisciotta, del direttore dell'*Ora* del *Popolo* di Palermo e dell'on. Guadalupi in merito all'interpellanza da questi presentata alla Camera circa il processo che attualmente stiamo celebrando.

Avv. Orlandi — Per il Roselli e il Giammarcaro mi rimetto alla giustizia. Per il capitano Campo e per il maresciallo Lo Bello e il colonnello Calabro mi associo alla richiesta della parte civile; per S. E. Ferrara, il generale Taddei e il giornalista Rizza mi oppongo. E' notorio che il Rizza arrivò a Giuliano attraverso le dimostichezze con qualche ispettore generale di pubblica sicurezza.

Procuratore generale — A proposito della dichiarazione fatta ieri dal prof. Grado, e cioè che egli ebbe notizia dei fatti di Portella leggendo i giornali del pomeriggio del 1° maggio 1947, informo la Corte che il giornale *Il Popolo di Sicilia* uscì in edizione straordinaria il 2 maggio recando il resoconto dei fatti di Portella: dà la prova che non è esatto quanto affermò il prof. Grado. Sono favorevole alla richiesta di citazione del giornalista Rizza perchè la sua deposizione potrà illuminarci.

Prima che la corte si ritiri per deliberare, Gaspare Pisciotta domanda la parola e dice: « Ancora si vuole mettere in dubbio il mio alibi che prova come io non partecipai alla strage di Portella. Per farla finita e non sentir più parlare di questa storia sono disposto anche a dire di essere stato a Portella. Però potrei citare altri medici per provare che io in quei giorni ero ammalato. Chiedo che mia madre sia ascoltata dalla Corte ».

La Corte si è ritirata per deliberare.

Alle 12,25 la Corte è rientrata in aula ed ha dichiarato di accettare come testimoni il giornalista Jacopo Rizza, il col. Denti, il commissario Albertini, il capo di Gabinetto La Marca, il sacerdote Di Bello, il direttore de *L'Ora* di Palermo Pierluigi Ingrassia, l'ex-questore Giammarcaro e Maria Coraci madre del bandito Salvatore Ferrari, caduto in un conflitto con i carabinieri.

Il processo è stato quindi rinviato al 27 agosto.

Un altro nubifragio si abbatte sul Comasco

Contro la diga di Mera premono le acque - Ore d'incubo - Lo spaventoso bilancio

Como, venerdì sera.

Dopo il disastro con vittime e danni verificatosi l'altro ieri sulla parte alta del lago di Como, un violentissimo nubifragio si è abbattuto stasera sulla sponda orientale del lago, sulla Valassina e sul Lecchese.

Gli intensi rovesci d'acqua sono accompagnati, in alcune località dell'alto lago e della Valassina da intermittenti grandinate.

A tarda sera la prefettura di Como ha ufficialmente comunicato che il numero degli scomparsi nella tremenda alluvione sul Lario è salito a 36: ancora ieri all'ultima ora, spaventoso bilancio, oltre a un bimbo nudo e irriconoscibile raccolto ieri a Domaso. Sono stati inoltre rinvenuti due cadaveri non ancora identificati, due nomi ignoti, due esistenze cancellate dalla spinta del fango e dell'acqua sporca.

La lunga veglia della notte scorsa si ripeterà anche questa notte nell'affannosa ricerca dei dispersi, ma le speranze si vanno via via affievolendo. Gera è stata evacuata fin dalle prime ore di mercoledì sera e oggi solo poche persone si aggiravano smarrite fra le case diroccate. Si cerca di salvare il salvabile, si tirano i primi penosi bilanci di una tragedia che a molte persone ha lasciato ormai soltanto la vita.

A Sorico e Colico la furia delle acque ha lasciato tracce disastrose. Non ci sono più alberi nè vigne, nè orti, nè strade.

Si cammina nel fango e si è costretti a scavalcare pali divelti, blocchi di macerie ed alberi abbattuti.

E', oltre tutto, un bilancio che parla di miserie future. La gente del luogo lo sa e maledice il Lico, il Liro e il San Vincenzo, tre corsi d'acqua i cui nomi non figurano neppure sulla carta geografica ma che l'altro ieri hanno assunto il ruolo di protagonisti in una improvvisa grande tragedia.

A Villa di Chiavenna, alla frontiera con la Svizzera, una altra tremenda frana solo per poco non ha avuto altrettanto tragici effetti. Lasciato il lago di Como, si costeggia il Mera: sembra un naturale proseguimento del lago, e sono ancora decine e decine di milioni di danni alle coltivazioni che il limo gialliccio coprirà ancora chissà per quanto tempo.

Proseguendo verso Chiavenna le gentili casette sulle montagne si sono trasformate in violentissime e ponfie cortine che rodono continuamente i fianchi di roccia e i sassi appena sgombrati dagli operai e dai militi e che costeggiano le strade. Al di là del ponte, in Svizzera, tutto è normale. La frana ha capricciosamente seguito la linea di demarcazione e ha offeso solamente il territorio italiano.

Il marciapiede che costeggia il castello di Domaso era normalmente dieci centimetri più alto della piazzetta che lo separa dalla sede dell'Automobil Club. Ora è mezzo metro più basso di una famiglia che s'è abbattuta sullo spiazzo. Accadde mercoledì alle 9 del mattino. Nella palazzina militi e impiegati erano appena il tempo di mettersi in salvo, ma un pullman carico di gitanti stranieri fu sopraventato da 18 metri d'altezza contro la riva del Mera. Ora il pullman è sepolto a metà nel fango e un bimbetto strappato dalle braccia dei genitori non è stato più ritrovato. La sede dell'Automobil Club è pure sommersa; quella dei finanzieri è stata in parte liberata dalla melma, ma tutti i documenti e i timbri sono impastati in un enorme blocco fangoso insieme con abiti civili e militari.

Il Mera intanto continua a premere contro la diga e la gente continua ad avere paura. Si parla persino di far sal-

Fra acqua, macigni e fango si procede a Gera al ripristino del telefono e della luce. (F. Molsio)

In 6ª pagina la drammatica fotocronaca del nubifragio nel Comasco

Furiosi temporali nell'Astigiano e nel Casalese

Asti, venerdì sera.

Stamane la temperatura si è improvvisamente abbassata in tutto l'astigiano tanto da far pensare di essere sulle soglie dell'autunno; preceduta da forti folate di vento, è poi caduta una fitta pioggia. Lanci di razzi anti-grandine sono stati eseguiti dalle diverse postazioni stabilite nel Monferrato per impedire nuove grandinate.

Anche a Casale Monferrato stamane si è scatenato un furioso temporale accompagnato da lampi, tuoni e raffiche di vento. Su tutto il Monferrato la pioggia è pure caduta abbondante; per ora non si segnalano danni. Notevole è l'abbassamento della temperatura.

Il livello delle acque del Po e dei torrenti Grana e Rotaldo è in progressivo aumento. Tuttavia non si ha notizia per ora di allagamenti e disgrazie.

Avvelenati da aragoste i marinai del *Taurinia*

CHARLESTON, ven. sera.

La nave « Taurinia », arrivata ieri nel porto di Charleston, ha evitato la quarantena. Dopo una visita delle autorità sanitarie portuali, è stato stabilito definitivamente che a bordo del piroscafo italiano non era scoppiata alcuna epidemia, e che non esisteva alcun rischio di contagio.

La verità è molto più semplice: l'equipaggio è stato avvelenato da aragoste, comperate a Freeport (Sierra Leone) e consumate durante il viaggio nell'Atlantico. Sei marinai si sono trovati in gravissime condizioni.

Ghermiti dalle onde e lanciati in mare

Tre emozionanti salvataggi a Portofino, Voltri e Camogli - Il pericolo corso da una barca senza timone

Genova, venerdì sera.

Verso le 16 di ieri Portofino è stata teatro di un emozionante salvataggio in mare. Un ospite inglese, certo Peter Samber, forse attratto dallo spettacolo insolito di una fortissima mareggiata, si recava, insieme con la figlioletta, sulle rocce, quando una improvvisa ondata più grossa delle altre lo strappava dalla scogliera e lo trascinava in mare. Immediatamente la motobarca « Oreste », subito uscita dal porticciolo, cercava di raggiungere il luogo della disgrazia, ma doveva presto rientrare avendo avuto tutto il locale del motore allagato.

Allora il conte Giancarlo Camerana, coadiuvato da altri volenterosi, gettava in mare il suo battellino pneumatico, al quale il naufrago si aggrappava. Ma gli altissimi marosi tendevano a scagliare contro le rocce battello e naufrago.

Partivano allora dal porticciolo le barche in servizio pubblico « Gioia » e « Portofino ». Finalmente, dopo tre lunghe ore di sforzi inauditi, i marinai delle barche riuscivano ad avvicinare il naufrago e a ripescarlo.

In quasi identiche circostanze la mareggiata sorprendeva su una scogliera sottostante la costa di Crevari, a Voltri, l'operaio Luigi Gandolfo, abitante a Sestri. Riuscchiato in mare da una gigantesca ondata, il Gandolfo veniva trascinato al largo. Partivano in suo aiuto certo Benedetto Ghiglietti, un figlio di questi e tale Simone Ferrando. Nonostante il lancio di due salvagente, il pericolante, che pure è buon nuotatore, veniva portato sempre più al largo e sarebbe certamente perito se non fossero intervenuti due coraggiosi marinai, Agostino Bruzzone e Carlo Servetto, i quali, dopo essere riusciti a mettere in acqua, nonostante le condizioni proibitive del mare, una barca, potevano portarsi, dopo un'ora e mezzo, presso il Gandolfo ormai privo di forze e raccoglierlo a bordo.

Anche a Camogli è stato operato un drammatico salvataggio. Due giovani ventenni, Agostino Amoretti e Luciano Massa, fidando nella loro perizia nel nuoto, nonostante il mare agitatissimo si erano avventurati lontano dalla riva ed erano dalla corrente trascinati al largo. Vani risultavano i loro sforzi di tornare a terra. Partiva allora dal porticciolo l'imbarcazione a motore « Punta Chiappa », con a bordo i proprietari ed un equipaggio di animosi marinai. Con ardita manovra la barca si portava vicino ai due pericolanti e riusciva a trarli a bordo.

La barca poi s'avviava per far ritorno in porto, ma mentre doppiava il molo aveva asportato il timone da una grossa ondata, per cui, senza governo, veniva trascinata sulla scogliera detta « dell'Inferno ». Salvatori e salvati venivano così a trovarsi in una situazione veramente critica, perchè la barca correva il pericolo di sfasciarsi sugli scogli da un momento all'altro. Con prontezza ammirevole usciva dal porto allora un'altra imbarcazione, i cui componenti riuscivano a procedere al disincaglio e al recupero della « Punta Chiappa ».

NEL CIMITERO DI PADOVA

Una giovane donna con la gola squarciata

Padova, venerdì sera.

Poco dopo le 10 di stamane gli addetti al cimitero Maggiore facevano una raccapricciante scoperta. In un angolo del recinto rinvenivano infatti una giovane donna in un lago di sangue. L'infelice presentava un largo squarcio alla gola, ma dava ancora segni di vita. Presso la sventurata erano due acuminati coltelli arrugginiti di sangue.

Avvertita la Croce Verde, questa trasportava la donna non ancora identificata, all'ospedale civile, dove veniva sottoposta ad intervento chirurgico. Non è stato ancora possibile interrogarla.

Vola a 1425 km.-ora un bombardiere americano

NEW YORK, venerdì sera.

Un bombardiere a reazione americano del tipo « XB-49 », in volo fra Fort Worth e Shreveport, ha raggiunto la velocità di 890 miglia all'ora, pari a 1425 chilometri.

Un portavoce dell'Aviazione ha dichiarato che l'aereo ha potuto raggiungere questa velocità sfruttando correnti di aria che, in certi strati superiori dell'atmosfera, raggiungono velocità di poco inferiori ai 900 chilometri orari.

CRONACA CITTADINA

I 92 anni della "maestrina,,

Eugenia Barruero, la «maestrina dalla penna rossa» descritta da Edmondo De Amicis nel «Cuore» ha compiuto stamane 92 anni. La simpatica vecchina — che conserva una perfetta lucidità di mente — ha letto commossa i numerosi telegrammi e le lettere che le sono giunti da ogni parte d'Italia. Ad ognuno ella si è accinta a rispondere con quella sua caratteristica calligrafia fine e minuta che tanti suoi allievi ricordano. Seduta sul suo seggiolone ormai famoso, nel lindo alloggetto di largo Montebello, la «maestrina» ha ricevuto verso mezzogiorno i visitatori che le porgevano gli auguri. Ad essi la signora ha confidato che gli anni cominciano a pesarle un poco ma il porta ancora bene e non dispera di giungere al secolo.

(Foto Molsio)

LA SITUAZIONE DEL MERCATO ALL'INGROSSO

Per frutta e verdura flessione dei prezzi

L'esodo ha influito sull'equilibrio della domanda e dell'offerta - Chi è rimasto in città può trovare le derrate a prezzi leggermente ribassati

Una certa flessione si riscontra da qualche giorno nei prezzi al minuto della frutta e della verdura. La diminuzione non è molto sensibile, si aggira sulle quindici-venti lire il chilo, ma tuttavia il suo peso sui modesti bilanci familiari. A tale flessione dei prezzi al minuto corrisponde, naturalmente un'analoga e proporzionale flessione di quelli all'ingrosso.

Il fenomeno è da inquadrare in un periodico movimento stagionale, dovuto non soltanto alla maggiore produzione, ma anche al fluttuare della popolazione per la villeggiatura. Le partenze per le ferie riducono la richiesta e il consumo; la diminuita richiesta si ripercuote a sua volta sui prezzi, facendoli abbassare. Insomma, godono quelli che partono; ma anche quelli che rimangono hanno un beneficio.

Produttivamente, l'annata è da considerarsi normale sia per la frutta che per la verdura. L'inclemenza della stagione, se ha scombinato i piani turistici e occasionali degli uomini, non ha turbato quelli eterni della natura. Al punto in cui siamo, comincia già a declinare la frutta prettamente estiva, avanza quella a carattere autunnale. A tavola appaiono già i grappoli d'uva; non proprio dorata, non perfettamente matura, non del tutto zuccherina; ma è uva. E' già l'immagine di settembre, è già la collina autunnale che ci viene incontro.

Normale anche l'andamento dell'uva, sia come produzione e qualità, sia come prezzo. L'altro ieri i prezzi dei tipi pregiati si aggiravano sulle 130-140 lire il chilo. Ieri erano scesi a 120-130. Giovedì ai mercati generali non c'è stata richiesta di pesche; ce n'erano forti quantitativi, e i dirigenti già si mostravano preoccupati per l'inesplicabile giacenza. Ieri, con un lieve ritocco di prezzo, quella stessa partita di pesche si è esaurita in poche ore. La giornata è stata di ripresa non soltanto per le pesche, ma per tutte le specie di frutta al mercato.

Esaminiamo gli arrivi: mercoledì sono arrivati 3656 quintali di verdura e 4066 di frutta; giovedì 3656 di verdura e 3740 di frutta; oggi 3500 di verdura e 3800 di frutta.

I prezzi all'ingrosso per la frutta. Al Mercato generale si sono praticati in questi giorni i seguenti prezzi: *Pesche:* piccole da 15 a 20 lire il chilo; medie da 30 a 50; extra di Riviera da 70 a 100. *Pere:* qualità media da 25 a 40 lire il chilo; qualità extra da 80 a 100 (punte massime). *Uva:* acini piccoli da 55 a 65 il chilo; pregiata da 80 a 170 secondo la qualità e la provenienza.

Prezzi all'ingrosso per la verdura. Pomodori da 9 a 25 il chilo; peperoni rossi da 100 a 150, verdi da 15 a 50; zucchini da 6 a 35; patate da 20 a 30; fagioli rossi da 40 a 60; fagiolini fini da 60 a 100, grossi da 10 a 20.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 27; minima 15,8; media 22,2; ore 8 di stamane 18. Umidità 93 %; pressione 733; cielo coperto; vento moderato del secondo quadrante. **PREVISIONI:** annuvolamenti cumuliformi estivali e precipitazioni sparse anche a carattere di temporale a di rovescio.

Contadino cadavere nelle acque d'un canale

Una pattuglia dei carabinieri di Varrone, in perlustrazione nelle campagne di La Manta, ha scoperto ieri sera un cadavere che affiorava dalle acque di un canale d'irrigazione in località Pallola. Le indagini hanno fatto luce sul macabro caso. Si tratta del contadino Lorenzo Morello, di 67 anni, che, colpito da imprevisto malore mentre da solo lavorava in prossimità del canale, vi cadeva dentro trovando misera morte per annegamento senza che alcuno potesse portargli soccorso.

Innaffiatrice antincendio

L'Amministrazione Comunale di Torino ha in programma, tra l'altro, il rimodernamento del servizio di nettezza urbana, attualmente inadeguato alle esigenze di una grande città. Come si ricorderà, un'apposita commissione si è recata in Svizzera per studiare colà i più moderni sistemi igienici in uso. Uno degli automezzi che verranno adottati sarà simile a quello entrato di recente in funzione nel Comune di Saint Vincent: una moderna autoinnaffiatrice provvista di bocca antincendio

AD ASTI NON SI DORME

Il problema del solfato

Dei duemila quintali promessi da Roma ne sono giunti finora soltanto duecento

Asti, venerdì sera.

(a. m.) Dei 2000 quintali di solfato di rame promessi sabato scorso dal ministro Fanfani ai rappresentanti delle associazioni agricole astigiane, ne sono giunti ieri sera soltanto 200; la decima parte di quanto è stato chiesto con urgenza, per la salvezza dei vigneti. Quel po' po' di verderame che servirà ad irrorare le vigne di qualche comune e ad aiutarle a non farsi divorare del tutto dalla peronospora, è ora nei magazzini del Consorzio agrario, i cui dirigenti, assaliti dalle continue domande ed appelli, paiono decisi a chiedere al Prefetto di assumersi la responsabilità della distribuzione.

E gli altri 1800 qì., ci si chiede, quando arriveranno? Gli altri 1800 qì., se giungeranno a 200 qì. per settimana, ci vorranno nove settimane perchè arrivino, il che significa che arriveranno... per un'altra campagna vendemmiale.

Chi del presente stato di cose si avvantaggia, perchè come in tutte le cose il disagio di uno porta il benessere a un altro, è... l'amministrazione dei telegrafi, la quale non manca giorno che debba inoltrare da Asti a Roma a Milano e viceversa qualche dozzina di dispacci.

A proposito di telegrammi, non manca neppure la nota quasi umoristica. L'altro giorno il ministro Fanfani telegrafava annunciando l'arrivo di 350 qì. di solfato; 200 da essere distribuiti dal Consorzio Agrario e 100 dai magazzini privati. Poichè lo stesso quantitativo così ripartito era giunto tre o quattro giorni prima, si temette in un equivoco, e cioè che i 360 qì. non fossero altri che quelli già nei magazzini. Partirono allora vari telegrammi ad un paio di deputati, al ministro, alla «Montecatini», per chiarimenti. Altri telegrammi di risposta: niente paura: i 350 qì. appartengono ad un'altra spedizione.

Questo solfato di rame ormai non lascia dormire qui parecchie persone. La sua... latitanza ha, contribuito anche ad ecuire dissensi tra alcune organizzazioni sindacali agricole, che si vedevano già prima di maloocchio. In una riunione recentissima, ad esempio, pare che ci sia stato qualche dirigente a proporre che il mercato fosse lasciato libero. La dichiarazione poi venne nettamente smentita. Agli avversari di chi avrebbe parlato, non parve vero però di avere un motivo di polemica e riconfermarono con altrettanta decisione. Ma la cosa finì lì.

Intanto, per tenere su il morale, si susseguono i convegni agricoli. Se ne è tenuto uno la scorsa settimana; un altro pare prossimo, mentre è certo quello di Montegrosso per il giorno 21, con l'intervento di tutti i deputati piemontesi a Montecitorio.

Nel primo convegno della scorsa settimana, ci fu chi parlò di agitazione degli operai di un grande stabilimento chimico a favore dei contadini astigiani, il che ha lasciato perplessi parecchi, perchè non si è riusciti a capire in che modo, astenendosi dal lavoro, quei bravi lavoratori avrebbero potuto incrementare la produzione del solfato di rame a favore dei contadini.

Stagione lirica. — Domani sera, alle 21,15, nel cortile di Palazzo Carignano, avrà luogo la seconda rappresentazione di «Rigoletto» diretta dal M. Luigi Mariotti e con la partecipazione del baritono Borgonovo, del soprano Favan e del tenore Gatti. Prenotazioni e biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 53-113.

In una cantina di via Garibaldi

Precipita in un pozzo

Un ragazzo cade mentre lavora all'impianto di riscaldamento - Pronto salvataggio

Una brutta avventura ha corso stamane un giovane operaio, il quindicenne Giovanni Ghigo, abitante in corso Moncalieri. Egli lavora in qualità di apprendista presso la ditta di impianti per riscaldamento che sta installando i termosifoni nella casa di nuova costruzione in via Garibaldi angolo via XX Settembre. Verso le ore 11 il Ghigo si trovava nello scantinato dell'edificio intento al lavoro intorno ad un pozzo artesiano per il drenaggio delle acque. A un certo punto il giovane, avendo probabilmente messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e precipitava.

Fortunatamente, sebbene il pozzo fosse profondo circa quattro metri, le assi di legno poste al fondo erano sufficientemente elastiche per attutire la caduta. Il Ghigo, tratto in salvo dagli altri operai, risultava ferito non gravemente. Nel frattempo era stata avvisata la Croce Rossa che, con autoambulanza, trasportava il giovane all'ospedale Maria Adelaide.

Sorpresa nel negozio dove scompaiono i denari

Carlo Carnino, proprietario d'una latteria in via Belfiore, si trovava ieri verso le ore 13 nel retrobottega intento a consumare la colazione, quando sentiva provenire dal negozio, un lieve rumore come di persona che cammini in punta di piedi. Credendo trattarsi di un cliente egli accorreva, ma il locale era vuoto. Affacciatosi sull'uscio faceva in tempo a scorgere una donna che stava allontanandosi a passi affrettati. La raggiungeva e le chiedeva conto della sua visita. Essa ammetteva di essere entrata poco prima nel negozio per comperare delle uova ma, non avendo visto nessuno, se n'era andata.

Mentre la donna dava queste spiegazioni, il latteio notava che dalla borsetta sporgevano alcuni biglietti di banca di piccolo taglio che evidentemente vi erano stati riposti in tutta fretta. Invitava allora la donna a ritornare al negozio e qui constatava che dal cassetto era scomparso l'incasso della mattinata: circa tremila lire.

Il Carnino provvedeva allora a chiamare gli agenti del Commissariato Moncenisio che accompagnavano la donna al Commissariato, dove veniva identificata per la 42enne Ada Cantori, operaia attualmente disoccupata con due figli

La sventura di un onesto commerciante

Scopre di essere padre in un processo di adulterio

Un altro marito chiede il disconoscimento della paternità

Due importanti cause di disconoscimento di paternità si trovano all'esame della magistratura. La prima è stata promossa da un commerciante torinese che si accorse di diventare padre mentre in Pretura, durante l'udienza presieduta dal dottor Calcagni, egli, come querelante, narrava il modo in cui, cinque mesi prima, aveva sorpreso la moglie in flagrante adulterio con un medico. Il doloroso stupore da cui fu colto, quando seppe di essere tradito, non può essere paragonato a ciò che provò quando, entrato nell'aula, vide la moglie seduta sul banco degli imputati in uno stato fin troppo evidente.

Per questo motivo, dopo che il Pretore ebbe condannata la donna e il suo amante accogliendo le richieste del P.M. e della Parte civile rappresentata dall'avv. Bedarida, il commerciante s'informò subito sul come avrebbe potuto dimostrare che il maschietto non era suo figlio. Ed ora infatti, essendo nato un bel maschietto, da circa due mesi il marito tradito ha chiesto alla Prima sezione del Tribunale che nei registri dello Stato civile vengano rettificate le generalità del neonato.

La seconda causa, che ha pure lo stesso doloroso oggetto di disconoscimento di paternità, riguarda una ballerina di un ritrovo notturno di via Lagrange. La ragazza, andata sposa a soli sedici anni ed un impiegato nel 1939 visse alcuni anni in perfetta serenità coniugale. In seguito però, per tanto accordo col marito, la donna si ritirò a vivere da sola. In questo tempo, non avendo altri mezzi di sussistenza, si recò in ritrovi notturni come entraineuse. Fu così che conobbe un facoltoso industriale e divenne la sua amante. Il marito, avendo appreso che ella conviveva con quest'uomo, le fece firmare la seguente dichiarazione: «Io sottoscritta dichiaro di essere stata l'amante del signor E. B., dal settembre 1944 all'aprile 1945 e ho continuato ad esserlo fino a ieri. Prometto comunque di troncare la relazione». Seguiva la firma e la data del gennaio 1946. In seguito, cessa due anni dopo, il marito la sorprendeva ancora sempre con l'industriale E. B. Le faceva quindi firmare una seconda dichiarazione del tenore della prima. Nato poi un figlio, l'uomo ricorreva al Tribunale formendo come prova i due scritti della moglie.

Crolla un cornicione in via San Domenico 43

I vigili del fuoco sono intervenuti poco dopo mezzogiorno in via San Domenico 43 dove era caduto un cornicione del tetto. Il traffico è stato interrotto per qualche tempo mentre, a mezzo di autoscala, i vigili esaminavano l'edificio per assicurarsi che non fossero possibili altri crolli. Non si lamentano vittime

Il settantaquattrenne di Occhieppo aveva 142 mila lire

Un vecchio ospitale derubato dei risparmi

La ragazza di 25 anni si era trattenuta nella casa per oltre un'ora - Anche un giovanotto ritenuto colpevole di furto

La Corte d'Appello ha confermato la condanna a carico di Sergio Maf.. di Giacomo di anni 21 e di Amalia Maria Varesi di Ernesto di anni 28 entrambi abitanti a Occhieppo Superiore. Essi erano stati condannati dal Tribunale di Biella rispettivamente a 8 e 9 mesi di reclusione con i benefici di legge, essendo stati riconosciuti colpevoli di furto. In Occhieppo infatti la sera del 18 dicembre 1950 si erano impossessati di 142 mila lire in danno di Giovanni Pavignano. La somma sottratta dal cassetto di un comò approfittando di particolari relazioni di capitalità.

Del fatto la magistratura era stata informata con una dettagliata relazione il 28 dicembre scorso dai carabinieri di Biella Piazzo. Il maresciallo narrava che Giovanni Pavignano fu Felice di anni 74, scavatore, aveva denunciato che dopo aver dato capitalità al Maffeo e a una giovane donna sconosciuta si era accorto della scomparsa di tutti i suoi risparmi.

Interrogato dal Giudice istruttore in un secondo tempo, la parte lesa specificò di aver deposto quella sera prima di spogliarsi, il proprio portafogli nel comodino da notte. Tale suo atto era stato spiato e osservato dal Maffeo. Per allontanare ogni dubbio il Pavignano negò di aver avuto rapporti con la donna e di aver ricevuto in casa lei e il suo compagno soltanto per favorire il Maffeo che egli considerava quasi come un figlio. Continuò in questa sua versione fino al processo in tribunale e al secondo che si svolse in Appello.

Fermato dai carabinieri il Maffeo affermò invece che la Varesi era entrata da sola e si era trattenuta per qualche tempo nell'abitazione del vecchio Pavignano. Essa soltanto sarebbe stata colpevole del fatto se pure — egli diceva — tale atto era stato commesso. Le pazienti indagini compiute dal Giudice istruttore e le risultanze dibattimentali portarono durante il primo processo alla dichiarazione di colpevolezza per entrambi gl'imputati. Ora la Corte d'Appello (pres. Ravelli, P. G. Cassina, canc. Pignataro) dopo aver sentito l'arringa del difensore d'ufficio avvocato Demitri, ha confermato la condanna a carico del Maffeo e della Varesi. La pena mite è dovuta ai risultati della perizia psichiatrica compiuta nella coppia: entrambi i giovani, e specialmente la ragazza, sono risultati infermi di mente.

La libertà provvisoria chiesta per l'uomo-donna

Riceviamo da Alessandria:

Subito dopo la presentazione dei motivi d'appello in favore di Maria Alice Bertolotti, l'ormai famoso uomo-donna, il suo difensore, avvocato Bensi, ne ha chiesta la libertà provvisoria in relazione anche alle aggravate condizioni di salute dell'imputata, che ha avuto un'emottisi e che, naturalmente, non può essere curata in carcere con le adeguate, necessarie assistenze.

Apprendiamo ancora che la Luisa Piemontesi, la primitiva amante della Bertolotti, si reca ogni settimana a visitare la prigione l'amica (o l'amico), la quale avrebbe respinto invece le visite della Giannina Ferretti, colei che le ha imprestato circa un milione di lire sotto il profilo di una convivenza. Come adesso spiegare questo strano ed ingrato comportamento da parte di questo stranissimo soggetto, dopo tante prove d'amore e di generosità offerte dalla ingenua Ferretti?

Condannata una ballerina

Scritturata da un locale notturno debutta in un altro tabarin - Il risarcimento dei danni

Nel settembre dello scorso anno il comm. Dadone, titolare di un Dancing di piazza Carlo Felice, scritturava, tramite un agente teatrale, il «Balletto Azzurro» diretto dalla signora Lina Malagutti che lavorava in un locale di Trieste. Dopo uno scambio di telegrammi la Malagutti accettava di debuttare col suo balletto dal 1° ottobre nel ritrovo notturno del Dadone per un compenso di 16 mila lire ogni sera. Il comm. Dadone allora si occupava di «lanciare» il nuovo programma con una opportuna pubblicità sui giornali e per le strade. All'ultimo momento però la Malagutti telegrafava «impossibile debutto causa riconferma, spiegherò lettera». Le parole erano interpretate nel senso che il balletto era stato riconfermato a Trieste e che quindi il viaggio a Torino doveva essere rimandato.

Veramente la Malagutti, venuta a Torino, si era fatta scritturare presso un altro tabarin esordendovi appunto il 1° ottobre e cambiando, per la circostanza, il nome del balletto da «azzurro» in grouge et noirs. Il Dadone, tuttavia, sollecitò la Malagutti a cedere almeno metà del suo balletto affinchè gli spettacoli annunciati potessero aver luogo, almeno in forma ridotta. E ciò in considerazione dei gravi danni subiti, sia per le spese di pubblicità, sia per la ricerca precipitosa di altri artisti, sia per i mancati guadagni e per il pregiudizio arrecatogli fra gli habitués dal balletto presso un locale concorrente.

Poichè tutti i tentativi di amichevole risoluzione riuscirono vani, il Dadone, assistito dall'avv. R. Segre, citava la Malagutti dinanzi all'Autorità giudiziaria per inadempienza contrattuale chiedendole la somma di lire 85 mila per risarcimento dei danni. In questi giorni il Giudice Culotti della Sezione Lavoro condannava la Malagutti al pagamento di tale somma.

Un mattone sulla testa

Il 55enne Giovanni Rastellino, abitante in corso Emilia 2, percorreva in bicicletta corso Vercelli, quando all'altezza della casa contrassegnata col n. 137 bis, veniva colpito al capo da un mattone, caduto accidentalmente o gettato dall'alto. Il Rastellino cadeva al suolo svenuto, ma fortunatamente la lesione non risultava grave. Al Martini, dopo la cura del caso egli è stato rimandato

L'ORIGINALE ESPEDIENTE DI UN ASTUTO TRUFFATORE

Milioni con brevetto falso

Assicurava di poter produrre una quantità enorme di kilowattora sfruttando il movimento ondoso del mare

Un truffatore, già noto per passate clamorose vicende comparirà nuovamente davanti ai giudici nel prossimo autunno per rispondere naturalmente di truffa. Si tratta di Salvatore Allergi di anni 26 da Napoli domiciliato in lussuosi alberghi di Torino e di Genova. Egli ora è latitante, ma a suo carico pende presso la pretura un procedimento penale promosso da due commercianti torinesi.

L'Allergi, venuto nella nostra città nel gennaio del 1950, frequentò subito l'ambiente commerciale di danarosi grossisti, grazie ad un cugino che abita a Torino e che gode stima di uomo facoltoso ed onesto. Il giovane fu conosciuto e stimato per una persona piena di belle speranze e di lusinghiere promesse. In particolare egli pareva che dovesse diventare un grande elettrotecnico. Parlava continuamente di alcuni suoi progetti per sfruttare il movimento ondoso del mare allo scopo di produrre elettricità. Discuteva con tanto calore di questa sua invenzione che gli amici lo ascoltavano con interesse e le ragazze rimanevano incantate davanti a lui.

In particolare la figlia di un commerciante — di cui, per ovvie ragioni, si tace il nome — fu presa da smisurato amore per il giovane che si rivelava di giorno in giorno sempre più accanito studioso e appassionato elettrotecnico. A stento la signorina potè strappare l'Allergi ai suoi studi per qualche ora: il tempo sufficiente per una passeggiata sentimentale in collina. Fu durante tali convegni che il giovane raccontò alla sua amica di aver ottenuto il brevetto per lo sfruttamento della grandiosa invenzione e affermò di essere ormai in contatto con una società finanziaria per realizzare i famosi progetti.

Purtroppo — si doleva l'Allergi — a lui non sarebbe venuta che una piccola parte degli immensi utili che sarebbero andati invece ad altri. Affermava che gli sarebbe bastato poco più di un milione per iniziare i lavori su vasta scala. La ragazza promise il suo interessamento presso i genitori. Mediante la sua opera il giovanotto potè ottenere una prima volta 500 mila lire e poco dopo altre 500 mila da un amico del padre della ragazza. Dopo tali incassi, disparve. Disse che andava a Orbetello per gli ultimi accordi. Trascorse una settimana, poi un mese, due, tre e il giovane non tornò. Fu allora che i commercianti, aperti finalmente gli occhi, presentarono denuncia.

Riunione in Municipio per la vertenza Savigliano

Stamane alle ore 11 il Sindaco ha ricevuto in Municipio i rappresentanti dell'Unione Industriali e il commissario giudiziale delle officine Savigliano, dott. Castellino, con i quali si è intrattenuto per oltre un'ora sulla delicata vertenza per i licenziamenti. Si apprende intanto che nel pomeriggio di domani avrà luogo alle ore 17 una riunione tra i dirigenti delle organizzazioni sindacali e degli industriali per discutere sulla richiesta avanzata dai rappresentanti dei lavoratori di rinviare a dopo le ferie l'inizio delle trattative sui licenziamenti annunciati.

La morte dell'Erpini dovuta ad asfissia

E' stata compiuta stamane nell'Istituto di medicina legale del Valentino l'autopsia sulla salma del quarantanovenne Giuseppe Mario Erpini. Secondo le prime risultanze pare che la morte dello sventurato sia stata provocata da cause naturali, e cioè da «asfissia interna». Un improvviso rigurgito interno gli avrebbe troncato la vita.

Com'è noto, l'Erpini era stato fermato verso le 16 di mercoledì durante un'operazione compiuta dalla Squadra Mobile nella zona di Vanchiglia. Egli era imputato di furto. Appena giunto in Questura egli si era accasciato sul pavimento come fulminato.

Operaio investito da un'auto sconosciuta

Verso le 23 veniva ricoverato in osservazione all'ospedale Maria Adelaide l'operaio Pasquale Maldera, di 42 anni, abitante in via Bigliori 44. Il poveretto, mentre procedeva in bicicletta per corso Quintino Sella, veniva investito da un'automobile rimasta sconosciuta. La polizia sta ricercando l'auto per accertare le responsabilità del conducente.

Echi di cronaca

BERLITZ Palazzo Diana Torino impartisce tutte estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 55.69.70.

SPETTACOLI

DORIA
Provocante come nessuna, nel suo candore ingenuo!...
Dora, bambola bionda
in technicolor
con June Haver - Mark Stevens

ASTOR
Successo del film «Fox»
TRA LE NEVI SARO' TUA
con SONJA HENIE
JOHN PAYNE
Uno spettacolo rifrigerante!

HOLLYWOOD
Uno smagliante technicolor
Metro Goldwyn Mayer con
LANA TURNER
JUNE ALLISON
GENE KELLY
I TRE MOSCHETTIERI

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALE

1. Lago pugliese; 2. Un cuoio, una gara; 3. E' in mare; 4. Quelli in pupora colora

Soluzione del giuoco precedente: Risorse - L'anatomia è così che tutti hanno, ma che fa miglior effetto su una bella ragazza.

potevo pensarci prima.....

la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
è sempre pronta in ghiaccio
in tutte le salumerie....!
Gustatela con contorno d'insalatina o pomodori freschi.

CORSO
OGGI
Un Film divertentissimo

SPORTINIA m. 2112 Montagna Incantata Villaggiat. d'ogni stagione. Gite festivali alla domenica autopullman tourpr. andata sogg.i L. 1150 TORINO, via XX Settembre 81. Tel. 47-061

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
Riapertura alle ore 14,30
con la nuova Edizione Sonora
MARIO FERRERO
con
Anna Maria PINELLI
nella Rivista di F. Campioli
Ferrero... Quarto Anno!
SULLO SCHERMO:
Un technicolor Unico Film
L'ISOLA DELLE SIRENE
con Betty Grable
G. Montgomery - C. Romero
Orario Rivista ore 16,15 - 21,15

dal 1925
UNDA
radio

PARKER
Quink
Confiana
BOLIV-X

Amanti epistolari

Cara, nobilissima Signora,

che vergogna, che vergogna io provo nel rispondere alla Sua cara lettera del 3 marzo, con un ritardo che merita il più atroce dei castighi. Lei non potrà immaginare come abbia pensato alla Sua lettera e a Lei e alla meravigliosa gentilezza del Suo spirito, durante i giorni che hanno preceduto questa mia risposta.

Ho visitato la Sua mostra a «La Fenêtre». Le Sue tele, con quei tramonti stemperati sulla dolce ondulazione della campagna, sono di una purezza e di una tranquillità capaci di realizzare i sogni di un poeta e di esprimere un senso d'infinito riposo.

Lei è nata pittrice, Signora. Lei possiede un mondo personale che s'intravvede in ogni angolo di mondo reale ch'Ella ha voluto ritrarre. Ed io l'ammiro moltissimo, anche senza conoscerla, attraverso l'aura di vita che ha saputo infondere ai Suoi paesaggi, ai Suoi perdoni, tuttavia, se sono franco, Lei è ricca di mezzi ma, penso, debbe essere molto, molto giovane. Si tratta di esuberanza, Signora. Di un di più che, per certi toni, per certe solidità chiaroscurali, nuoce all'efficacia dell'espressione.

Forse mi sbaglio e mi dolgo di non poterle essere vicino per ripercorrere insieme, nel breve giro di una sala, l'itinerario delle Sue tappe campestri, felicemente rispecchiate dalle Sue tele.

Essere vicino per vederla, Signora, per udire la Sua voce, parlarle a lungo. D'ora innanzi non mancherò di ripeterle subito e alla carta che nella critica che farò della Sua mostra su «Arte e vita» dirò tutto il bene possibile del Suo lavoro.

Nel richiudere il mio modesto parere alla Sua opera, Ella ha chiuso la lettera con «cari saluti». I più cari saluti a Lei, Carissima... Il Suo *L. S.*

* *

Carissima, sì, — anche se non ho la fortuna di conoscerla — mi ha dato una grande gioia la Sua del 18 marzo. Ed io gioia le sa di superlativo e se i superlativi da me espressi nei suoi riguardi, le fanno supporre che anch'io sia molto, molto giovane, siano benedetti i miei superlativi, sia benedetta Lei per la giovinezza che sa infondere nel mio spirito e sa effondere attraverso le espressioni inquiete e melanconiche delle Sue lettere.

Le scrivo, Creatura nobilissima, per aver letto più volte la Sua ultima. Le assicuro che la curiosità di conoscerla diventa in me ogni giorno più acuta. Osservando la Sua grafia, mi pare di vedere la Sua mano nervosa e aristocratica correre sui fogli, inseguire la mia anima solitaria per intrattenerla, per placarne l'ansia; mi par di vedere i Suoi capelli bruni, i Suoi occhi pieni d'ombra chinarsi a proteggere la nostra fuga per i liberi spazi della pagina bianca. Cara, noi ci conosciamo da sempre. E da sempre le mie labbra non chiedono che di posarsi sulle Sue mani... - Il Suo *L. E.*

* *

Oh, no, cara Signora, per quanto paradossale, la nostra amicizia non va prendendo una brutta piega. La Sua del 26 marzo io non l'accetto come un rimprovero, ma come un colpetto del Suo ventaglio sul mio polso. Quella lettera che ha smarrito in Lei un uomo di perplessità per via della visione che io ho della Sua persona fisica, vuole essere soltanto spirituale. Se io intravvedo la Sua persona attraverso le Sue tele e i Suoi scritti, lasci pure, La prego, che io la Sua immagine continui a crearla a mio modo. E' un'immagine anche fisica, poeticamente fisica. Se io potessi incontrarmi con Lei, mia dolce Incognita, e dovessi trovarmi dinanzi a una creatura diversa da come io la penso, Le assicuro che la figura da me concepita rimarrebbe immutabile.

Per mio conto, non esiterò affatto di presentarmi quale sono in carne ed ossa; poichè nessuna ambizione, che non sia spirituale, mi spinge verso di Lei, meravigliosamente anima.

Rido spesso della mia sembianza presuntuosamente centenaria abbandonati e cheri dice patatoso, priva di capelli e ornato di un gran naso, di sopracigli folti e di occhiacci languidi e insolenti. Ma, che importa, mon... Che importa?...

Ho preso un abbaglio baciando nella mia fantasia, le Sue mani che «sono morbide e bianche» invece che sottili e nervose? No, tesoro. Ho pur sempre baciato le Sue mani. Così come le ho inventate per la mia gioia. E La prego di non pensare con disappunto a quanto Le ho scritto. Nel modo singolare, penetrante in cui ci andiamo sempre meglio conoscendo, diventeremo sempre meglio amici.

A presto, dunque, e presto. Le bacio le mani morbide e bianche... Il Suo *L. E.*

* *

E' proprio triste, mia cara, ch'io non abbia nulla da perdonarle, mentre Lei può dire con tanta dolcezza, con tanta magnanimità che mi perdona tutto perchè sono vecchio e brutto e dispettoso. Ma sì, Cara, divertentissima Creatura, mi chiami pure Nonno. Così sarò la gioia di avere una nipotina e di sentirmi dare il tu da Lei... Irraggiungibile.

Sono stati davvero tanto vendicativo nella mia risposta al Suo alt? Non mi pare. La mia ironia?.... Scusi, ma allora Lei, cosa mi scrive? Noi due «coppie» in un acquario»? Ma le pare? In questo caso sorvolerei con un balzo da delfino la parete di vetro che ci divide e non saprei concepire condizione più meravigliosa e felice. Lei pesce Regina ed io pesce Re o principe consorte. Solo in una circostanza come questa farei conoscere il mio certificato di nascita alla Regina.

Il Suo... Il Suo... Il Suo...

* *

Non ridere Maestà, non ridere! Non è assurdo quanto ti ho scritto. Se quello che dico e vorrei vedere se tu saresti capace di continuare questa schermaglia quando, scesi delle nuvole, staremo per toccare terra.

Amore, dimmi dove e quando potremo, finalmente, vederci. Studia se ti è possibile un programma. Sei già tanto mia, dentro di me, dentro il mio spirito che sarà una fedeltà senza limiti. Circonfuso di te mia Regina, confuso coi tuoi sogni, nelle tue notti, come vuoi, come desidera... Tuo *L.*

* *

Nessun timore, mia carissima. Sarà una gioia, una vittoria della vita la tua decisione di abbandonare ogni titubanza nei tuoi rapporti con me. Sarà soprattutto una vittoria dello spirito verso l'amore che si disseta alle fonti del divino e scende sulle anime angustiate dagli affanni. Un amore Celeste che, tanti secoli or sono, ci congiunse nella solitudine e nella gioia delle nostre anime, nell'innocenza dei nostri sguardi fanciulli. Nessun timore, Adorata mia. Io ti amo e sono convinto che non mi sono sbagliato nell'investirti. Inventiarti? Ma, io mi sentimento come il boa immaginato. Io so tutto il profumo della tua anima che è primavera spirituale e felice. Il tuo felice, Cara, nel tuo spirituale. Così io ti vedrò il mio prossimo incontro a «La Fenêtre». Non sarebbe meglio a casa tua? Ma, no a «La Fenêtre» nel grande respiro dei tuoi sogni d'artista.

Il tuo *L.*

* *

Amore, a cui sono spuntate le ali per librarsi negli spazi siderei, non sarà facile ch'io mi possa spiegare, non sarà, forse, possibile, che tu mi possa ancora perdonare.

Sono andato quest'oggi a «La Fenêtre» che mancava un quarto alle sei. Dato il forte anticipo sull'ora del nostro appuntamento, ho girato con incontenibile impazienza per le sale vuote, ma tutte popolate di te, della tua arte, quando, allo scoccare dell'ora, ho visto entrare, quasi contemporaneamente, tre donne: una straniera bionda, una bruna formosissima, e una ragazzina, o quasi. Di uomini, per il momento, c'era soltanto io. Ma, nessuna delle visitatrici ha dimostrato di accorgersene. Si intrattenevano ai quadri e ogni tanto guardavano la porta come se attendessero qualcuno. La straniera inalberando con aria esigente l'occhialino, la bionda girando lentamente la testa, la ragazza portandosi sulla soglia e curiosare nella strada. Fu allora, osservando questa tre donne in attesa, spogliandole vivisezionandole, che mi prese come un'angoscia, un sentimento tutto terreno, che non aveva nulla da vedere con il fervore di elevazione che rifà vivo la mia anima scrivendoti. Ognuna di loro poteva essere colei ch'io porto con tanta armonia nel cuore, poteva essere tu. Ognuna e nessuna e tutte e tre o anche la quarta, che sopraggiunse dopo, e la quinta, simili e un'idra dalle teste rinascenti, o la sintesi della donna nei suoi diversi aspetti, nelle sue diverse età che io, per intelligenza, grazia e bontà già adoro e riassumo in una donna sola. Ma, che fare. Tesoro tra quelle sconosciute così opposte, indifferenti, lontane, limitate nella loro persona? A quale aggiungere il sentimento ch'è in me, ch'è in te senza sbagliare? Che fare se non ritornare a te Sogno, a te Anima nella grande libertà dei nostri pensieri?

Adorata mia, restami sempre vicina. Scrivimi e dimmi che mi comprendi, che Mi perdoni.

Sarò per la vita il tuo *L.*

Aurea Timeus

Cappellino di velluto nero con rosa granata creato da Dior

Quando si perde la gioia di ridere

Primi sintomi dell'invecchiamento - Un nemico: la luce del sole
Serenità di Benedetto Croce - L'avventura d'un settantenne

ROMA, agosto.

E' ben difficile precisare l'età in cui gli umani invecchiano, cioè perdono la gioia di ridere spensieratamente e cominciano a meditare sugli errori, commessi con la loro opera terrena. Questo perchè ben pochi vogliono ammettere di aver iniziato il periodo declinante della propria esistenza, quel periodo che molto acutamente venne definito da Guido Gozzano: «L'onta suprema della decadenza» e che è il periodo che precede l'inverno della nostra esistenza, quando non riusciamo più ad attirare spontaneamente l'interesse, la passione, l'affetto degli altri, non ricerchiamo l'amore, o essere amati, e nessuno più ci attende con disinteresse.

Ognuno di noi cerca di mascherare il periodo ragionamento-stanchezza con cantinui sotterfugi, anche perchè la vecchiaia colpisce tutti in una maniera diversa. Per le donne i primi sintomi della decadenza sono di solito le rughe e i capelli bianchi; per gli uomini, invece, sono il cresceere dell'adipe, il diminuire della chioma, l'accorciamento della vista: la necessità degli occhiali ed in ispecie il fatto che le ragazze dimostrano una confidenza ed una fiducia quasi offensiva: sono con gli uomini familiari e perfino naturali.

La decadenza sua la donna può cominciare a percepirla, se lo desidera, da alcuni sintomi evidenti: la sua compagnia non è più richiesta da amici, in istrada sono rare tenacemente sola, se qualche conoscente la incontra, riconoscendola, la saluta rapidamente e prosegue per la sua via. Invece l'uomo può individuare dal fatto di essere dimenticato in particolari avvenimenti o allorchè alle sue richieste i conoscenti adducono parole evasive, scuse o evidenti pretesti, per eliminarlo da determinati ambienti.

Questo significa chiaramente che ai è passati nella considerazione degli altri da una posizione di primo piano ad una posizione secondaria: dal servizio attivo alla riserva. Si cominciano allora certamente a scendere i gradini della scala umana ed è bene adattarsi, nella scelta degli abiti, al colore sempre d'inverno ed al grigio di estate: il grigio aiuta il torsono grigiore degli anni che restano.

L'inizio della fase discendente è bene accompagnarlo con previdenti accorgimenti, come l'accontentarsi di gioie più calme, più serene: la famiglia, la lettura, ecc., e credere di esprimere opinioni sensate e di... essere ascoltati, nell'attesa dell'arrivo sempre più frequente di raffreddori e... malanni.

Bisogna adattarsi a cedere il passo agli altri per la via. Naturalmente tutto è relativo e non pochi di noi riescono per più tempo a mascherare la realtà degli anni che si ha. Ma bisogna evitare la luce del sole. Il sole ci illumina dinanzi a tutti, per via, e coi sole gli anni si notano e come!

Una soddisfazione chi invecchia la può trovare nel leggere gli articoli di divulgazione medica, oggi così frequenti nei quotidiani ed in qualsiasi rivista, e bearsi nell'apprendere notizia di continue scoperte per prolungare l'esistenza con innesti di questo o di quel prodotto nell'organismo umano. Sono notizie che garantiscono il rigermogliare di energia purtroppo sopita. Come è noto, leggere e sperare sono gioie innocue...

Pertanto chi declina è bene si rassegni al cammino a ritroso negli anni che si approssimano, provvedendo a cautelarsi contro la minore resistenza del fisico ai rigori degli inverni imminenti: questo per le donne che hanno superata la quarantina e per gli uomini prossimi alla cinquantina.

Le donne non devono rifarsi alla leggenda della contessa Castiglione, smentita ormai da tante informazioni fondate; che cioè la bellissima, quando cominciò ad invecchiare, fece togliere di casa tutti gli specchi e non uscì più dalla sua abitazione. Le donne continuino pure a circolare, così come fece la Castiglione. Anzi pare che questa, declinando, si facesse sempre accompagnare da un cane, un superbo levriero.

E gli uomini? E' bene che si adattino alla legge inesorabile del tempo con l'istessa serenità, con la quale qualche mese fa Benedetto Croce ha definito le sue attuali condizioni. In poche mirabili frasi ha riassunto il suo stato, ripetendo la frase detta oltre cinquant'anni fa da un vegliardo e Salvatore Di Giacomo: «Come si vede: sto morendo!». Benchè l'illustre uomo abbia vigorosamente raggiunti e superati gli ottantacinque anni.

Però non si deve cessare pessimisti del tutto sulla scomparsa del fascino personale col volgere degli anni, e in ciò mi riferisco agli uomini, anche perchè con le donne su tale argomento è doveroso tacere. Gli uomini possono sempre interessare, anche ad età avanzata, come avvenne ad un noto e brillante epigrammista napoletano, Raffaele De Petra, che riuscì ad avere un successo, anzi, per essere più esatti, una avventura a settant'anni. Solo che, al momento di recarsi al convegno, si sentì sgomento sul compito da affrontare e, dopo aver avuto-uno scontro verbale col figlio, si decise ad inviare alla donna (una bella Nannina) una poesia, rinunciando a vederla. Della poesia riporto solo la prima quartina, perchè bastevole:

«Va da me lungi, vanna;
dà ad altri la tua fè:
Mo' tengo attant'anne
Nanni che vuo' da me!».

Ricordarsi comunque che gli anziani vanno sempre onorati e rispettati. Seppe farsi rispettare un noto editore, parteno... Il giorno in cui compì gli 80 anni, mentre amici e ammiratori gli facevano grandi feste, un giovane invitato ebbe l'imprudenza e l'imprudenza di fare con lui del cattivo spirito dicendogli: «Cavallà, la vecchiaia è una brutta cosa...». Al che il vecchio rispose: «Figlio mio... non te la auguro».

Guido Petriccione

DETTO FRA NOI

Gli "illetterati,, del matrimonio

Lettera di «Una moglie disperata», Torino:

«Sono anch'io Toscana come lei e, trapiantata qui, lontana dalla famiglia, vorrei che più marito fosse più compiacente e affettuoso con me; ma "vorrei" è una parola assurda, trattandosi di un uomo orgoglioso e insofferente, il quale non sopporta che la "interferenza per quello che chiama "selezionare" e quando vi sono nubi all'orizzonte (e ne sono spesso) si chiude in un silenzio adagiato o prolunga la sua assenza fuori di casa. Dico che fa così per abbligarmi a cambiar carattere. So che frequenta le sale da ballo e il dubbio che nella sua vita ci sia un'altra donna mi tormenta ogni giorno di più. Ora da un mese non mi guarda nemmeno e poichè i bambini sono dalla nonna, mi sento terribilmente sola, derelitta e in preda a neri pensieri. Non posso più vivere accanto all'uomo che amo, sentendomi trattare come una estranea. Che posso fare, mi dica?».

Lettera del «dottor Enia», Pisa:

«Come ci si comporta con una moglie che diviene sempre più litigiosa e insopportabile? Credo d'essere un buon marito: mi accontento e guadagno denaro, ne dò il più possibile in casa, non ho vizi, esco raramente la sera. Ma, secondo mia moglie, tutto ciò non basta, anzi manca il più, cioè una maggiore affettuosità e premurosità da parte mia. Ma le pare che dopo sei anni di matrimonio io possa ancora star lì a far moine e pissi pissi?».

Lettera della signora Ughetta M., Viareggio:

«Ho ventisette anni, sono carina e molto corteggiata, sposai da tre settimane mio marito non visto a trovarmi, accompagnato sempre da uno per rudeterne a Milano. Sono certa che non gl'importa più niente di me; che io direbbe se gli dessi pan per focaccia?».

Lettera di «Ancania», Mantova:

«Ho rinunciato alla villeggiatura per non lasciar solo mio marito, ma sembra che gli abbia fatto un grosso dispetto. E' d'un amore impossibile, bisbetica per niente e ieri non ha esitato a dirmi: "Vattene in campagna da tua zia, così per un poco starò in pace". Capisce? E siamo sposati da sei tre anni! Sono così arrabbiata che medito qualche corbelleria. Mi dia, la prego, un consiglio».

*Consigli: sono qui apporta. E fo del mio meglio per accontentare, di tanto in tanto, qualcuno. Ma che suggerire a queste mogli, questi mariti i quali, malgrado la canicola, le sanature e i proverbi (uno dice, per esempio: «Agosto, moglie mia non ti conosco» per significare che, quando la colonnina del mercurio sale, i bollori amorosi scendono e i rapporti fra le coppie divengono, insomma, vigilanovoli), seguitano ad azzuffarsi come gatti cuciti nello stesso sacco? Meglio diaperata vuol finirla con l'estraneo, la signora Ughetta M., con la fedele; Ancania è rabbiosa, il Dottor Zeta è stufo, Cari da Dio, come direbbe Brighella, andemo pian. O mi trovarò nella condizione di quei medicastri musardenti che, perplessi di fronte a certi malati, si rimettono alla sapienza di Allah, facendo ingbiottire al paziente un versetto del Corano. Esistono varie sorte di Corani ad uso delle mogli e dei mariti in baruffa; e son quei libri-guida, quei libri-breviario che insegnano gl'illetterati del matrimonio (la definizione non è mia, ma d'un giudice querelato che di coniugi allo sbaraglio, perchè spiritualmente o sessualmente ignoranti, se ne intendeva) all'abbiccì della convivenza. Sfogliandone alcuni, trovo questi precetti che consiglio ai summenzionati pazienti di inghiottire: A) La felicità non si ottiene una volta per sempre, ma bisogna adoprarsi quotidianamente per conservarla e riottenerla. B) Non esistono diritti di proprietà sulle persone ed un uomo (o una donna) non ti appartiene per il solo fatto che l'hai sposato (o sposata). E' un giorno il sfuggi, non pensare di riconquistarla gemendo come una prefica, o gettandoti come una orgia in nome dei tuoi sacrosanti diritti; lotta invece, armata di pazienza e di sorrisi, e lotta non tanto contro le altre quanto contro te stessa, contro la tua pigrizia, la tua incuria (quella cattiglia sfinita, quei capelli arruffati, quel viso unto al crema), la tua mancanza di femminilità e di savoir faire. C) Non basta, per fare una buona moglie, essere una padrona di casa modella e una donna corredata d'ogni virtù; specie se la virtù, come spesso accade, rende lo sguardo penetrante e la lingua tagliente. Napoleone III, il Conte Tolstoi e Lincoln, pur avendo sposato donne ammirevoli, ebbero una vita coniugale d'inferno. D) Non ostinarti a rifare il tuo coniuge. In altre parole: bisogna accettare gli uomini (o le donne) come sono. E in luogo di deprecare i loro grossi difetti, scoprire e mettere in rilievo i loro minuscoli pregi. Un uomo è sempre disposto a trovare intelligente e adorabile la donna che sappia lusingare la sua vanità e dirgli, guardandolo con occhi brillanti: «Parlami ancora di te...». E) Concedi a tuo marito l'illusione della libertà. Sopporta ch'egli rimanga alla gioia costante della tua presenza e, se lo desidera, accordagli qualche parentesi di solitudine. Non v'è nulla di più calamitoso della moglie-piovra. F) Non criticare. Il biasimo è quasi sempre la scintilla che provoca un corto circuito in quel complicato sistema di più detto orgoglio. Ed è l'orgoglio a sciupar l'armonia di cinquanta coppie su cento. G) Dimostra i tuoi sentimenti e coltiva le piccole attenzioni, non aspettando che tua moglie sia in estasi per mandarle dei fiori. Vi sono date l'anniversario del primo incontro, del matrimonio, eccetera) che un uomo ha l'obbligo di ricordare come quella della scoperta dell'America. E vi sono gentilezze ancora più gratuite (il piccolo cenno di saluto dalla finestra quando l'uomo va al lavoro, il complimento per la pietanza riuscita o il cappellino nuovo) che la moglie e il marito non debbono trascurare, in quanto servono da lubrificante ai complessi ingranaggi del matrimonio. H) Non portare i tuoi malumori a domicilio, ma lasciali fuor della porta, come si usa in Olanda per le scarpe. Quanti uomini che non oserebbero mai fur la voce grossa col cliente o tener testa al capufficio, urlano a tempestano a domicilio! Eppure una moglie serena e un focolare tranquillo contano più del lavoro e degli affari per la felicità e l'equilibrio di un uomo. I) Non scoraggiarti di ridurre omaggio alle qualità di tua moglie e all'aiuto morale o materiale che ricevi da lei. Dirocalli, il grande statista inglese, sposatosi per interesse con una donna non più giovane, non brillante, ma provvista d'una sorta di senso coniugale, si compiaceva di far sapere a tutti quel che doveva alla sua «little Mary Annie».

Ecco alla pinfusa. Moglie disperata, Ughetta M., Ancania. Dottor Zeta, qualche nozione generica ed elementare sulla vita a due; spero che ciascuno vi trovi quanto gli serve a perfezionare il mestiere di moglie o di marito, così difficile che l'inferno vita hanno e non basta per imparare ad esercitarlo passabilmente.

Lettera del tenente Giorgio B., Val Gardena:

«Mi sono fidanzato con una ragazza deliziosa e di buon carattere, ma tremendamente timida. Come farò per insegnarle un po' a parlare?».

Parlare e parlerà! Le insegni pisittacio a tacere.

Lettera di Lalla de' Mazzi, Chiavari:

«Io che in America vivo ad aver scelto, mediante referendum, le dieci donne più eleganti del mondo, hanno compilato anche una lista delle donne più malvestite del mondo. Ha girmi quali sono?».

*Questo maligno elenco, redatto dal cronista mondano Igor Cassini, mette al primo posto della graduatoria, conferendole la palma dell'eleganza, Rita Hayworth, la cui chioma leonina, fondatura da odalisca e lo sguardo noncurante, si confanno meglio alla nudità di Eva che al pizzetto di Forth; segue la signora Perón, per gli abiti d'ispirazione francescana con cui dà udienza ai suoi poveri e le inaudite crinoline alla granduchessa di Gerolstein, che sfoggia ai ricevimenti (ma si riconosce che è piuttosto difficile, per questa succulenta bionda, conciliare il buon gusto con l'apparato indispensabile a una dittatura sudamericana); terza, la principessa Elisabetta d'Inghilterra, a causa degli abiti da scaretta che i sarti inglesi creano per lei e degl'inverosimili cappelli di cui si perpetuano le tradizioni della regina Mary. Le altre sette vittime sono: Margaret Truman, Ethel Merman, creatrice dell'operetta «Annie del Far-West», Paulette Goddard che preferisce i colori e gli ornamenti sfarzeschi; Ingrid Bergman «negata allo chic»; Bebe Rockefeller, modella donne più ricche del mondo e «cattiva come Cenerentola prima che apparisse la fata»; la signora Van Allen, un'altra miliardaria, e la duchessa di Westminster. Poco tempo fa, un critico d'eleganza parigino ha suggerito di prolungare la lista, aggiungendovi la regina Giuliana d'Olanda, la vedetta americana Hildegarde, la cantante Edith Piaf, Anna Magnani «che si mette fuor dello schermo come i suoi personaggi dello schermo»; la pittrice Leonor Fini, l'attrice Merle Oberon, la viscontessa di Noailles e la turca Schiaparelli.

F. Agnello, Milano: Non sono l'egittologo Champollion e mi è impossibile decifrare le sue quattro pagine di geroglifici. La prego, scriva a macchina. *Un padre preoccupato 4738, Torino:* Non è il mio consiglio che occorre al suo ragazzo, ma la visita d'un medico. Ve lo conduca senza perdere altro tempo. *Pessimista, Bologna:* La differenza, secondo me, è questa: le donne arrossivano quand'eran confuse, mentre le ragazze d'oggi son confuse quando arrossiscono. *Studente, Savona:* Ha sentito parlare degli errori di stampa? Bisognava leggere *palli. Amiratore, Sanremo:* No, la sua firma non mi dice niente. La sua lettera sì troppo. *Vittorio Pugno, Canale Monferrato:* Lo Stato non interviene, ma sollecito le borse di studio. Perchè il ragazzo non potrebbe approfittarne?

Clara Grifoni

Gli astri: Luna in Sagittario in sestile a Saturno e trigono a Marte. Favorevole influsso in tutti i campi. I più sensibili a queste irradiazioni saranno i ...pi Ariete, Toro e Cancro.

Ariete: otterrete non solo quanto avete chiesto, ma vi si offriranno ben altre prospettive. La giornata chiederà un pronto intervento per difendere una causa giusta. Le azioni saranno più fortunate nella mattinata.

Toro: l'ostinazione vi farà la strada necessaria per infrangere una situazione minacciosa. Una persona con sciarpa gialla vi porterà fortuna.

Gemelli: non dovete credere, ma stare in guardia, ma approfittare del momento che promette assai bene. Una questione economica sarà in giuoco ed in serata un'altra a carattere affettivo.

Gli altri segni si aspettano: Gemelli: un uragano di affettuosità; Leone: una parziale accettazione per un affare; Vergine: Tutto muterà in meglio nello spazio di 29 ore. Bilancia: con la fede e la giustizia che avete in cuore, arriverete alla giusta mèta; Scorpione: intuizione che non potrà mancarvi; Sagittario: il fegato ed i reni non sono ancora equilibrati; Capricorno: i vostri affanni derivano da eccessivo ragionamento; Acquario: la giornata non è favorevole al cuore, ma lo è per la ripresa dei lavori; Pesci: siate guardinghi nei vostri disegni per non avere delusioni.

T. Palombini

Come fuggii dalla Legione Straniera

Drammatiche vicende d'un giovane modenese - Rimasto 4 giorni e 4 notti nel mare di Malacca dopo essersi gettato in acqua, con altri commilitoni, dalla nave che lo trasportava in Indocina

Modena, venerdì sera.

Enzo Beltrami, il giovane modenese fuggito dalla Legione Straniera gettandosi da una nave nello Stretto di Malacca e miracolosamente scampato alla morte dopo quattro giorni e quattro notti di permanenza in acqua, è giunto a Modena ove ha potuto riabbracciare i suoi genitori.

Il giovane mancava da Modena da un anno circa e precisamente dal 6 agosto 1950 allorchè, bocciato agli esami e temendo di presentarsi ai propri genitori, fuggì con cinquanta lire in tasca deciso ad emigrare clandestinamente in Francia per trovare una occupazione. La sua odissea d'oltr'alpe è simile a quella di infiniti altri giovani. Difficoltà di trovare lavoro, nessuna conoscenza della lingua, degli usi del paese. Non disponendo di documenti in regola, di carte di lavoro il Beltrami si trovò precluse ogni possibilità e dopo pochi giorni di stenti, indirizzato da un giovane francese col quale aveva stretto conoscenza si presentò a un «Centro di raccolta stranieri» ove firmò un ingaggio della durata di cinque anni. Da quel giorno, il 13 settembre 1950, divenne, senza quasi conservene neo conto, un soldato della Legione Straniera. Con un reparto di reclute di ogni nazione, tra i quali in maggioranza erano ucraini, tedeschi e cecoslovacchi, il Beltrami, dodici giorni dopo, venne imbarcato a Marsiglia e partì alla volta di Oranio.

Enzo Beltrami ci ha detto del trattamento riservato ai legionari responsabili di infrazioni al regolamento di disciplina: «I graduati di truppa erano inflessibili e non avevano pietà per alcuno; una minima infrazione era immediatamente e drasticamente punita». Ci ha parlato fra l'altro dei due sistemi di punizione più in uso nella Legione: il primo che consiste nell'appendere al collo dei prigionieri un sacco di tela pieno di pietrisco spezzettate e appuntite. Con tale carico il punito deve percorrere di corsa lunghi tratti mentre il sacco gli rimbalza sul dorso lacerandogli la pelle e procurandogli dolori insopportabili. L'altro è quello di sorreggere con la punta del naso, facciia a faccia ad un muro, in pieno sole, un foglietto di carta. Tale punizione viene comminata nelle ore di caldo più intenso. Il legionario, a torso nudo, ha accanto un graduato addetto alla disciplina del reparto. Basta lo spostamento di un millimetro per far cadere il foglio e in tale caso sono guai. Il graduato interviene con energia percuotendo «tecnicamente» il punito senza lasciare traccie sul suo volto.

Non potendo più reggere alla disciplina e alle percosse Enzo Beltrami, che del frattempo aveva appreso del prossimo trasferimento del suo reparto in Indocina per esservi impiegato nella lotta ai ribelli, iniziò lo studio di un piano di fuga unitamente ad altri tre legionari italiani: Galiorini di Arezzo, Perille di Padova e Di Giambattista di Monza, tutti poco più che ventenni.

Fu così che una notte (il battaglione dei Beltrami si trovava a Mascara) i quattro riuscirono ad eludere la vigilanza delle sentinelle e, scalato un alto muro di cinta della caserma, guadagnarono l'esterno dirigendosi verso le montagne. Il Perille ed il Di Giambattista si diressero verso il Marocco Spagnolo, ma dopo circa 200 km. di marce furono avvistati nei pressi di un villaggio arabo da una pattuglia di polizia che li trasse in arresto e li tradusse di nuovo a Sidi Bel Abbes.

Passarono altri tre mesi circa ed il battaglione venne trasferito a Nouvion quindi ad Orano ove fu imbarcato. Il 1° aprile scorso sulla nave «Nantes» diretta in Indocina. A bordo, durante la navigazione il Beltrami ebbe il tempo di approfondire il suo piano di fuga unitamente ai legionario italiano Franco Zarro di 29 anni da Firenze e al compagno della precedente fuga, Di Giambattista. Erano già trascorsi trenta giorni di navigazione e la «Nantes» attraversò lo Stretto di Suez e il Mar Rosso era scesa a sud e dopo aver costeggiato la penisola di Malacca si trovava nello stretto omonimo di fronte all'isola di Sumatra. Alle tre del mattino del 30 aprile mentre la nave costeggiava uno dei numerosi isolotti che punteggiano lo stretto, a distanza di un minuto uno dall'altro i tre legionari si gettarono dalla murata prodiera. Nessuno a bordo si accorse della fuga.

Del lombardo Dante Di Giambattista, dal momento del suo lancio in mare, nulla si è più saputo. Il fiorentino Francesco Zarro dopo sette ore di permanenza in mare riuscì ad aggrapparsi ad una boa vagante e alle ore 11 del mattino successivo fu tratto in salvo da un mercantile inglese che provvide a consegnarlo all'autorità italiana di Singapore. Il Beltrami tentò di raggiungere l'isolotto ma forti ondate lo respinsero sempre più al largo. Disponendo egli di un salvagente riuscì a mantenersi a galla per quattro giorni e quattro notti finchè, ormai stremato, riuscì a raggiungere una giunca vagante nella stretto e ad issarsi a bordo. Fu la sua salvezza. Dopo poche ore di navigazione venne avvistato da pescatori malesi che lo trassero a riva e lo rifocillarono affidandolo poi all'autorità consolare di Singapore. Il 10 luglio egli e il suo compagno di fuga Zarro furono imbarcati su una motonave italiana e dopo 21 giorni di navigazione sbarcarono a Napoli.

v. m.

Burgess e Maclean sulla Costa Azzurra?

I due diplomatici sarebbero stati visti nei locali più eleganti di Cannes

Nizza, venerdì sera.

Due aerei speciali inglesi sono decollati questa notte all'aeroporto di Nizza, sbarcando sulla Costa Azzurra due ispettori di Scotland Yard ed alcuni giornalisti e «fotoreporters» britannici. I poliziotti e i giornalisti sono alla ricerca di Burgess e Maclean, i due diplomatici scomparsi e da tutti ritenuti ormai al sicuro oltre la «cortina di ferro».

Mentre si pensava che la pratica dovesse venire archiviata per sempre, ieri una notizia sensazionale è stata trasmessa dalla Riviera francese a Londra: i due diplomatici sarebbero stati visti negli ultimi giorni a Cannes, insieme a connazionali, nei più eleganti locali pubblici.

Un disegnatore francese avrebbe riconosciuto i due diplomatici mentre bevevano liquori alle «Tre campane»; inoltre il barista Georges, del «Casanova» si dichiara certo di aver servito due avventori, i cui connotati coincidevano perfettamente con quelli di Maclean e Burgess.

Su queste tracce collaborano attualmente le polizie di Francia e di Inghilterra; nella prossime 24 ore si dovrebbe sapere se esse rispondono a una sensazionale realtà.

Alice Kelly, di Burbank, in California, è stata scritturata per un film hawaiano

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la pubblicazione della rubrica

Avventure della tecnica

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berlola, tel. 53.123*

Palazzo Carignano: Stagione lirica estiva ogni riposo.
Michelotti: ore 21 Gino Franzi

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43.822, ore 21: Asternova di Buzzigoloo con F. Robin's, c. Andreoli.
Chalet: ore 21 Orch. Zucchero
Eden Danse: ore 21 Orchestra Orsatti canta Nella Colombo.
Fenix: Varietà v. G. Medici 112.
Gay sedire: 21 Orch. Angelini.
Gland. Danse Moda 21 Or. Milziego
Gran Mare Danse: ore 21.
Hollywood Danse: 21 orch. Lotti.
Montecappuccini Danse: ore 21-24
Pagoda Danse: 21 Or. Andreghetti

Arc en Ciel Valsalice, tel. 682-622: Danse attrazioni ristorante.
Gran Italia Danse: 22-3 attrazioni.

Piscina scoperta Stadio: ore 20-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ciclone» colori Barbara Britton, Sonny Tufts.
Astor: «Tra le navi luci rosse», Sonja Henie, John Payne. Alla condizionata. Pom. 200. Sera 250.
Corso: «La sposa ribelle» Reagan, J. Carson, P. Neal, E. Arnold.
Eliseo: «Dora, bambola bionda» con June Haver, Mark Stevens.
Aria condiz. Pom. 200. Sera 250.
Lux: «La città nera» Elisabeth Scott, Charlton Heston. Aria condizionata. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata) Silvana Mangano, Amedeo Nazzari «Il lupo della Sila», Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Torino: «Mistero del morto scomparso» Sheridan, D. O' Keefe. Locale refrigerato. Or. 10,10, 11,40, 13,25, 15,10, 16,55, 18,40, 20,25, 22,10
Vittoria: «La laguna della morte» John Weissmuller, Buster Crabbe Aria condizionata. Ingresso L. 200

Alessandra: «Una famiglia sottosopra» Sheridan, Mature. Loc refr.
Algi Capitano di Castiglia, tecnic.
Ariston: «Benvenuto Reverendo» con Aldo Fabrizi. Platea L. 130.
Augustus: «L'inafferrabile» cinecolor. Randolph Scott, R. Williams
Capitol: «Il Cristo proibito» Raf Vallone, Elena Varzi.
Ideale: «Il Cristo proibito» con Raf Vallone, Elena Varzi.
Hollywood: I tre moschettieri tech. Gene Kelly, L. Turner, J. Allyson
Idem: «I conquistatori dei 7 mari». Riv. Reichel-Richard. 16,15-21,15.
Massimo: «Assedio d'amore» Bing Crosby, N. Olson. Loc. refriger.
Principe: «Cavalcata d'eroi» C. Del Poggio, E. Danova.

Astì: In montagna sarò tua. A. 19
Fu: «Amore selvaggio» technic.
F. Nuovo: «A ciascuno il suo destino» Olivia De Havilland. A. 19
Regina Barriera a settentrione. V. Romano Isole delle sirene, tecnic. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.

Superba: Non c'è pace tra gli ulivi
Imperiale: «La sanguinaria» Var. Miraflores: «Il conte nero»
Vittoria: «Mercanti di uomini» Ricardo Montalban, G. Murphy.

Elisea: «Figlio del delitto» techn. Ann Blyth, R. Duff, George Brent
Fratelli: «Avventura vien dal mare» techn. Rivista Conter-Michela.

Corallo: «Valzer dell'imperatore» techn. Joan Fontaine, B. Crosby
Bridana: «Vespro siciliano»
Gropa: «Cavalieri del nord-ovest» technicolor. Segue Topolino.
Radium: «Verso le coste di Tripoli» techn. R. Scott, M. O'Hara.

Astra: «La malquerida» D. Del Rio Bernini Ultimatum a Chicago Ladd Excelsior «Mani lorde» G. Ford
Odeon: «Bellezze in bicicletta».

Adua: Cristo fra i muratori. Var.
Aurora: «Il regno del terrore»
Brenta Nel cuore del nord techn.
Fort

Da un fattaccio nasce un film
e dal ricordo di Verdi vagoni di armonie

Intervista con Genina
Tra lui e De Santis niente duello all'ultimo sangue

De Santis intitolerà il suo film « Roma, ore 11 ».

ROMA, agosto.

I giorni passano, e la polemica « Genina - De Santis » non accenna minimamente a diminuire. Anzi: in questi ultimi tempi ha assunto un tono addirittura drammatico. Non capita spesso il caso di due registi del cinema, sfidati dall'opinione pubblica ad impegnarsi a vicenda con due diversi films sullo stesso argomento. E come è potuto accadere, non vale neppure la pena di chiederselo: in cinema accadono sempre fatti strani e curiosi. E si poteva senz'altro gridare « al caso », del secolo, vale a dire: a un diretto confronto tra Augusto Genina e Beppo De Santis — l'uno e l'altro saliti a fama di valenti artisti in quest'ultimo dopo-guerra, il primo con « Cielo sulla palude », l'altro con « Riso amaro » e « Non c'è pace tra gli ulivi » — se non si fosse troppo rimasti sul fatto, deformandolo persino e ponendo di conseguenza i due artisti non solamente a porre la questione di un presunto « piagio » in chiaro, ma a correre ai ripari.

Niente, dunque, duello all'ultimo sangue a base di colpi di manovella, di carrellate, primi piani e campi lunghi e chilometri e chilometri di pellicola. E — perchè no? — anche di milioni. Niente confronto diretto tra « cultura marxista » e « cultura liberale » sul piano estetico. Niente di tutto ciò. Perchè Genina e De Santis non faranno — come si è detto finora — due films identici o che trattino il medesimo argomento in due diversi modi. Non avremo neppure un doppione del caso « Rossellini-Dieterle » con i films « Stromboli » e « Vulcano ». E dire che già si parlava di « priorità » dell'idea, e in conseguenza di vertenza giudiziaria. E c'era chi immaginava addirittura le sale di proiezione gremite all'inverosimile di gente divisa in due opposte fazioni, « geniminti » e « desantisiani », scambiarsi insulti e contumelie ed anche pugni, come fanno i tifosi di Bartali e di Coppi.

Come se a un certo momento, un doloroso fatto di cronaca che ha preso e commosso l'opinione pubblica, come altre volte raramente, potesse essere spunto o idea di uno solo. Fatti del genere capitano una volta tanto. E quando capitano — con la penuria di soggetti cinematografici che c'è — cento, mille penne si precipitano a scriverne. E il crollo di una scala sulla quale si trovavano cento e passa ragazze, « giovani avvenenti bella presenza ecc. » richiamate dal miraggio di un impiego qualsiasi, una delle quali nel crollo ha trovato la morte: Liliana, è un fatto troppo umano, troppo pietoso per non imbastirvi sopra un film formidabile.

Tutti si chiedevano: è stato Genina a plagiare l'idea di De Santis o viceversa?

Il regista A. Genina, che realizzerà « Tre storie proibite »

Nessuna delle due ipotesi. Ce lo ha confermato lo stesso Genina nel corso di una intervista, tra un intervallo e l'altro del suo lavoro.

« Appena saputo che anche De Santis si accingeva a fare lo stesso film, se avessi potuto cambiare del tutto il mito, l'avrei fatto volentieri. Anche se sono del parere che per un'opera della c'è sempre posto ». Cosicchè, si è dovuto limitare a modificarlo soltanto. A causa della intransigenza espressa al riguardo dal produttore Bassoli. « E' inutile su tutte le furie quando gli l'ho letto — ci ha dichiarato, — Ed io che sono un dipendente, in questi casi, non ho potuto che fare il suo volere ».

Tuttavia non ci sembra il caso di parlare — come si fa — di due films tratti dal medesimo racconto. Il film di Genina che ha per titolo « Tre storie proibite », la tragedia di via Savoia sfrutta un punto qualsiasi di riferimento solo di sfuggita. A differenza di De Santis, il quale con il suo « Roma, ore 11 » analizzerà il fatto di cronaca nei suoi più minuti particolari, dal principio alla fine.

« Meglio così del resto — ci ha dichiarato il regista di « Cielo sulla palude ». — Conforti del genere sono sempre una cosa spiacevole e dannosa. Sia per noi artisti che per il cinema italiano ».

Non altrettanto avrebbe desiderato all'epoca del film « Francesco giullare di Dio ». Difatti era quello un film che avrebbe dovuto condurre a compimento lui, con tanto di sua firma sopra. « Ma il cinema, mio caro, — ha detto — è divenuto una deformazione professionale, è piombato in uno stato di asfissia intellettuale, in una specie di mercato che facilita la strada al più scriteriati. Così, mi sono visto sfuggire dalle mani l'opera che sarebbe potuta essere la più importante della mia vita a causa di Roberto Rossellini ». Dunque, Genina non è nuovo a questo genere di contrattempi. Lo perseguita una sorta di jattura che di tanto in tanto turba la serenità e la serietà del suo lavoro.

« Comunque — tiene a dichiarare pubblicamente Genina — la tragedia di Via Savoia è soltanto uno dei tre racconti del mio film. Di esso coglierò gli aspetti e i lati più umani, idealizzati, fino a se stessi. Il lato sociale non mi interessa ». E forse in ciò consiste la sostanziale differenza dal due films: poichè De Santis tratterà l'argomento da un punto di vista essenzialmente sociale. Profilo « sotto il quale credo sia l'unica maniera di scoprire un messaggio umano » un monito alla società contemporanea ». Sono parole di De Santis questo, espresse tempo fa parlando del suo « Riso amaro ».

Abbiamo anche chiesto a Genina alcune anticipazioni sul suo film, oltre a quelle già note. Ci ha risposto che « anticipare un giudizio sul film, un giudizio qualsiasi sarebbe temerario e presuntuoso insieme ».

« Non posso neppure dirti su chi poserà la nostra scelta per la protagonista del film, la quale dovrà interpretare tutti e tre i racconti. Se te lo confessassi — ed ho già i miei nomi — domani tutta al presente-terzo dal produttore pretenderebbe la stesura del contratto, con le conseguenza che ti lascio immaginare ».

Ha precisato però che, ove tra i professionisti, vi fosse il tipo prima di tutto che rispondesse « fisicamente » all'ideale che si è fatto del personaggio, bene; diversamente si regolerà secondo è stato finora. Ma il problema principale è quello di trovare un attore che sappia recitare naturalmente, istintivamente, come un bambino.

Ecco, dunque, che Genina ha ripreso il suo lavoro, che si era interrotto per la partenza di Lilia Silvi per Hollywood. Ha ripreso a girare gli esterni, a Roma, a Napoli, a Capri, a Ischia, a Sorrento, a Positano, a Amalfi, a Ravello, a Salerno, a Paestum, a Agropoli, a Velia, a Sapri, a Maratea, a Scalea, a Paola, a Cosenza, a Crotone, a Catanzaro, a Reggio Calabria, a Messina, a Taormina, a Siracusa, a Catania, a Palermo, a Trapani, a Selinunte, a Agrigento, a Caltanissetta, a Enna, a Piazza Armerina, a Gela, a Ragusa, a Siracusa, a Noto, a Pachino, a Marsala, a Mazara del Vallo, a Castelvetrano, a Sciacca, a Menfi, a Porto Empedocle, a Licata

Si chiudono i trasferimenti per i giocatori di calcio

A mezzanotte: stop alla compra-vendita

Discussioni per Bonifaci, Venturi e sui possibili neo-granata

Juventus Inter e Torino ultimi colpi «a sorpresa»

Volge al termine il tempo regolamentare per il trasferimento dei calciatori: questa sera a mezzanotte pubblicheremo l'ultima raccomandata con sopra scritti i nomi di quelli ceduti e di quelli acquistati, poi su questo capitolo di campionato, il primo e forse uno dei più interessanti, sarà scritta la parola fine.

E' interessante a questo punto dare uno sguardo alla situazione generale delle società, vista in modo particolare sotto l'aspetto dei «nuovi», che sempre sono ingaggiati con la convinzione di migliorare il complesso dell'undici.

Al Milan, squadra campione d'Italia, l'onore della prima citazione. La novità maggiore della stagione si chiama Grosso, il trestino che Busini ha acquistato allo scopo di poter coronare il suo sogno di spostare definitivamente Tognon a mediano sinistro. E' un uomo di valore Grosso, un atleta robusto, deciso nei limiti della correttezza sportiva. Pare comunque che la sua calata al Milan abbia sconvolto Tognon, tutt'altro che favorevole a sobbarcarsi l'impresa di giocare con la maglia n. 6. In questo ruolo bisogna correre, e molto anche, e Tognon con i suoi ottanta chili di peso preferisce la più comoda anche se più impegnativa mansione di centro mediano.

Tecnici e dirigenti milanisti vedranno ora di comporre la vertenza: Grosso del resto è utilizzabile sia come terzino che come laterale. Rimane sempre un nuovo atto a rafforzare il già validissimo schieramento difensivo rossonero. Frignani, ala destra, Bacchi, centro avanti ricercato dal pretitto, e Lauzzari formano la triade dei nuovi rincalzi al grande attacco dei campioni. Insomma un Milan fortissimo, più completo ancora della scorsa stagione.

L'Inter ha lasciato intatto il suo quintetto di frombolieri, acquistando Migliorini, Broccini e Savioni come rincalzi ai cinque grandi. Migliorini, non nuovo alla serie A in quanto ha giocato moltissime partite del Como, rimane comunque il candidato n. 1 al posto di prima riserva dell'attacco.

Nella mediana c'è stata la partenza di Achilli per Genova, una partenza dolorosa per i tifosi nerazzurri. Achilli era nell'Inter, ed aveva spesso per la sua società i suoi anni migliori. E' venuto dal Modena Neri a sostituirlo, ma gli appassionati interisti erano a lui legati da tanto affetto, che non si sentono di approvare incondizionatamente la decisione di Masseroni. Ed il brillante presidente se di questo malumore e vorrebbe accontentare i «suoi» affidando la maglia nerazzurra n. 6 a Venturi. Guarania milioni trattabili con Blason ha offerto ai dirigenti romanisti, ma la prima risposta è stata negativa. Poi i giallorossi ci hanno ripensato e pare che l'affare si possa concludere spedendo per la Capitale Blason e Migliori con in più i soldi. Le discussioni sono aperte: questa sera al più tardi si saprà qualcosa di definitivo sull'argomento.

Per un portiere che va al Genoa, un altro modenese che si trasferisce a Milano: il richiestissimo Ghezzi interista, il bravo Franzosi genoano; la gioventù che chiede il passo a chi ha già dato tutto o quasi. Anche nel calcio come in tutte le cose il tempo ha i suoi diritti. Più forte questa Inter di quella dello scorso anno? Indubbiamente sì, si è irrobustita la difesa e si è ringiovanita la mediana. Avremo un'Inter quotatissima per il titolo 51-52.

La Juventus non presenta novità notevoli, rispetto alla scorsa stagione. I dirigenti hanno voluto concedere fiducia agli atleti che, dopo un campionato piuttosto mediocre, sono andati a ben figurare nel torneo dei campioni a Rio. Corradi, terzino di ritaglio proveniente dal Modena, Scaramuzzi e Caprile, rientrati dal prestito con l'Atalanta, sono i tre nomi nuovi nei quadri bianconeri. Del resto il problema della Juventus, se di problema si vuol parlare, non potrebbe trovare soluzione con uomini nuovi. L'ossatura dell'undici c'è ed è ben solida. E' questione di volontà, più che di tecnica, di disciplina più che di atleti, l'assomma la formazione juventina rimane una seria candidata alle prime posizioni, sempre che le fatiche del Brasile non abbiano un peso troppo grave sul rendimento complessivo.

* *

Dopo le «tre grandi» le altre squadre. Il Torino si preannuncia assai più a posto che nella scorsa stagione. Il giovane portiere Della Fontana è elemento che in B si è fatto più volte ammirare; Pozzi, altro nuovo acquisto granata, si raggiare il confronto con i più forti interni del momento, e nella scorsa stagione nell'Inter ha dato più volte prova del suo costante anche se poco noto rendimento. All'attacco è partito Santos per Busto, Frizzi ha preso il biglietto di sola andata per Genova, e forse se ne andrà anche Carapellese (Laguna?), ma è rientrato Mialmarson dal prestito al Nizza e non è detto che non debbano venire altri elementi sia dall'estero che da altre squadre italiane. Il nuovo Vicini è il centromediano Ferrario, ceduto dalla Lazio al Catania, e Bacci, ala destra, dal Bologna. Il Bologna, appunto, ha sostituito Sperotto con la svedese Ekner, ed ha ingaggiato per il ruolo di ala sinistra il turco Lefter. La Lazio ha preso Ruin, Antonioli e Bukri, dopo aver ceduto Cocconi ad Arce al Napoli.

La Lucchese è in via di rifacimento completo: Mazza e Tucaro sono andati al Legnano, Moro alla Samp, ed ora si parla di Bosco e di Mastrelli e di Tontodonati. Il Padova ha tesserato Maroni e Richard, il Palermo Martini e Massilli. La Pro Patria ha dato Pozzi per avere Santos e ha concesso il nulla osta a Vinyei per ingaggiare Travia. Nella Triestina nomi di giovanissimi, Bellodi, Cevier e Malattia. Rimane l'ultimissimo che ha completato la sua campagna acquisti con Tosi, Spartano, Castaldo e Bacci.

Delle due promosse il Legnano è certo la squadra che ha fatto le maggiori spese: dalla Svezia si è fatto venire Filippini e Palmer, e ha prelevato a Lucca Tubaro e Massa; quattro atleti di valido grado il cui unico volto alla squadra. E non è detto che tutte le novità dei lidi si fermino qui. La Spal ha acquistato Bugatti, Casavecchia, Lucchi, Marzani, Quaresima, Musiano e Bullani, ma specialmente è riuscita a trattenere Fontanesi, l'ala sinistra a cui tendevano tantissime squadre che vanno per la maggiore.

Tutte qui le novità? Nelle ultime ore sono possibili i colpi a sensazione, quelli tenuti in serbo per il «numero finale». E' possibile che la Lazio si faccia venire dal Brasile Ademir e Jair, e non è improbabile che l'avv. Agnelli riesca a combinare l'affare Bonifaci. Sono queste che attendono conferma di fonte ufficiale e la conferma potrebbe anche non venire. Troppi interessi sono in contrasto con questi passaggi.

g. acc.

Janda, ripreso il giorno del suo debutto nella Fiorentina. Ora, notizie giunte da Novara, dovrebbero per certo il suo passaggio tra le file degli azzurri di Vargiien II

Burrasca per i campionati del remo

Cresciute d'un metro le acque di Pallanza

Pallanza, venerdì sera.

Preoccupazione e riposo (forzato) a Pallanza. Il nubifragio scatenatosi nell'Ossola è stato avvertito anche qui, nel senso che le acque del Lago Maggiore, nel giro di una notte, sono cresciute di un metro ed hanno sconvolto un po' la meticolosa opera di organizzazione preparata dalla vecchia Canottieri Pallanza. Inoltre anche qui ieri ha piovuto a intermittenza, costringendo gli equipaggi solo a brevi, fugaci uscite.

Questo malinconico preludio ai cinquantacinquesimi campionati nazionali di canottaggio non ha tolto però il buon umore alla massa dei trecento e più vogatori qui convenuti da ogni parte d'Italia, assieme ad un buon numero di accompagnatori, per partecipare alle attese gare. Solo nel «clan» della «Sebino» lo spirito è un po' depresso per l'inopinato incidente motociclistico toccato a Ghidini e Giudici, componente il primo del «quattro con timoniere» e capovoga il secondo del «due con» della società di Lovere, l'altro ieri sulle strade di casa prima di partire per Pallanza. I due, infatti, scorrazzando con un motoscooter, per evitare un ciclista sono ruzzolati a terra, ma fortunatamente senza gravi conseguenze tanto che, secondo ogni probabilità, saranno regolarmente alla partenza delle rispettive gare. Se ciò non fosse, la «Sebino» verrebbe a trovarsi in seri guai.

Tutti gli equipaggi annunciati iscritti alla vigilia sono ormai qui, ad eccezione dell'«otto» della Stomura di Ancona che sembra disertarà la competizione. Il morale, ripetiamo, ad onta dei capricci del tempo, è alto in tutti e si spera che oggi, primo giorno dei campionati, il cielo mutia giudizio anche se il barometro non pare proprio prevederlo.

La giornata s'inizierà, come è noto, con le batterie seniores cui seguiranno le finali juniores. A proposito delle prime molto si è discusso ieri nelle sale degli alberghi, per lo più esse sono ritenute inutili data che in nessuna gara è stato superato il numero di tre equipaggi iscritti ed anzi in due prove, come il «quattro senza» e il «doppio», non è presente che un solo concorrente. Assolutamente eccessivo poi appare il fatto che proprio gli equipaggi di questa due prove — la Moto Guzzi e la Canottieri Milano — dovrebbero disputare domani i «ricuperi» insieme coi perdenti dei juniores. Comunque staremo a vedere.

Ecco il programma odierno:

Campionato seniores - Batterie - ore 15,15, quattro con; ore 16, due senza; ore 16,15, singolo; ore 16,30, due con; ore 16,45, quattro senza; ore 17, due di coppia; ore 17,15, otto con.

Campionato juniores - ore 17,30, quattro con; ore 17,45, due senza; ore 18, singolo; 18,15, due con; 18,30, quattro senza; 18,45, due di coppia; 19, otto con.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gremese al Genoa?

Ultimissime sui trasferimenti: sembra molto probabile che Gremese venga ceduto al Genoa. Il ricevitore si è recato stamane nella capitale ligure per trattare la questione con i dirigenti rossoblu.

La Juventus, intanto, ha portato a termine il contratto di cessione di Sansolini al Fiamme Oro in prestito per un anno.

Trenta nazioni iscritte ai mondiali di ciclismo

Varese, venerdì sera.

Le Nazioni iscritte ai Campionati ciclistici del Mondo, in pista e su pista, ammontano ormai ad una trentina. Sono infatti in questi giorni pervenute agli organizzatori le adesioni di Francia, Inghilterra, Irlanda, Germania, Lussemburgo, Nuova Zelanda, Libano, Svizzera, Lussemburgo, Australia, Austria, Portogallo, Svezia e Sud Africa.

Si guarda ai nomi componenti le squadre iscritte, (che si trovano in pieno ritmo di preparazione) e alle date in cui verranno a confronto i velocisti (Milano 25-26 agosto) e gli stradisti (Varese 1-2 settembre).

Il numero complessivo degli iscritti (oltre 300) rappresenta però il doppio di quello che scenderà ufficialmente in campo: infatti la designazione dei «titolari», in base ai regolamenti, può essere fatta anche alla vigilia delle rispettive gare, all'atto della formazione delle batterie per le competizioni su pista ed all'atto della punzonatura per le gare su strada.

Commenti sfavorevoli al C.T. italiano della pista, Costa, sono nati in seguito alla esclusione dagli «irriducibili» dell'ex-campione della velocità dilettanti Antonio Magnes, nel timore di un atto di indisciplina da parte del «focoso» velocista, che è stato in tal modo privato di un diritto che pienamente gli spettava.

Frattanto l'allestimento dei «Trofeo Sligra» (dilettanti) e delle «Tre Valli» (professionisti), che rappresentano il preludio ai mondiali per Ferragosto ed Settembre di Varese, sta per raggiungere la definitiva pienezza. Gli iscritti alla gara di lunedì sono saliti a circa 70 (numero massimo 80 partenti); la Federazione ciclistica francese ha inviato la iscrizione di Henry Stek, già selezionato per il Campionato dei dilettanti, l'Australia quella di Sutterland e la Germania quella di Winterberg e Rudol.

La «Tre Valli» (martedì 14) ha raggiunto quota «78» grazie all'aggiunta di Seghezzi, Pasquini, Zanottini, Bizzi e Rossi D. della Guzzi e di altri.

Frattanto gli allenamenti collegiali degli «azzurrabili» italiani, a Velato ed a Brinzio, proseguono laboriosi. Sprinters, inseguitori e stradisti a passo ridotto si sottopongono gradualmente con puntiglio a severe prove.

Non è ancora stato annunciato l'arrivo della Danimarca, dove è impegnato in riunioni su pista, dell'ex-tricolore Astolfi, che dovrà unirsi a Ghella e Bergonzi per gli «esami» di velocità.

Niente cicchetto a Binda per «La verità sul Tour»

MILANO, venerdì sera.

Tramite un comunicato ufficiale l'U.V.I. ha smentito recisamente la notizia circolante negli ambienti sportivi secondo la quale la stessa federazione italiana di ciclismo avrebbe sottoposto a deplorazione il C.T. Alfredo Binda, deferendolo alla U.A.D. (Commissione Appello-Disciplina) per avere egli dato alla stampa un libro sconcertante il Giro di Francia.

Koblet e Geminiani alla Bottecchia?

TREVISO, venerdì sera.

La casa ciclistica Bottecchia di Vittorio Veneto sta fin d'ora gettando le basi per l'attività sportiva del 1952. La ditta veneta, in vista della prossima stagione, infatti ha in progetto di allestire una squadra interamente composta di corridori stranieri.

A tal fine si starebbe accordando con il campione svizzero Ugo Koblet per averlo nella propria «équipe» durante il Giro d'Italia. Dovrebbero completare la formazione i francesi Sabet, e Barbotin, che verranno senz'altro confermati, e forse anche Geminiani, secondo classificato al «Tour» di quest'anno.

Il NOSTRO NUOTO IN PERIODO DI VENA

Quattro primati battuti dalle ondine italiane

Tempo di primati in campo natatorio. La stagione batte il suo pieno, gli atleti sono in forma e i tempi di eccezione non si fanno desiderare. Lasciamo da parte i records mondiali — dai «soliti» battuti quasi ogni settimana dallo studente australiano Marshall al sensazionale 5'33" realizzato da Bernardo, Bloch, Boiteux e Jang nella 4x200 il 2 agosto a Marsiglia, tempo che migliora di oltre 7 secondi il vecchio primato dei giapponesi! — per occuparci soltanto dei nostri italiani: anche in casa nostra le cose non vanno poi tanto male dopo le delusioni subite in passato.

Prima constatazione: nel giro di pochi giorni ben quattro records nazionali femminili sono stati battuti: 400 s. l.: Calligaris (5'35"4); 50 e 100 dorso: Campreghar (38"2 e 1'23"5), staffetta 3x100 mista: R.N. Trento (Campreghar, Castagnetti, Bonin) 4'4"8. Un caso raro questo di un primato nazionale superato e non di poco (quasi 6 secondi) da una squadra di società che per il più comprendeva un elemento giovanissimo come la promettente Castagnetti.

Segno dunque che il nostro nuoto femminile è in netta ascesa, come del resto aveva lasciato prevedere l'allenamento primaverile condotto nella piscina coperta di Torino e concluso coi due successivi primati (4'50" e 4'47"4) stabiliti dal quartetto Camacchio, Bernini, Calligaris e Belais nella 4x100 rispettivamente a fine aprile e a fine maggio. Allora Usmiani aveva dichiarato che molto sperava dalla preparazione invernale condotta dalle nostre ragazze: le speranze del commissario tecnico non si sono dimostrate infondate. E la stagione non è ancora chiusa.

Buone notizie anche in campo maschile. L'amarezza per il forzato riposo di Pallaga e per le non ottime condizioni di Pedersoli è compensata dalle magnifiche prestazioni fornite recentemente, durante il campionato di società, da Brunelleschi, Massaris, Caponi, Romani e da ragazzi come Samoiedo e Perazzolo. Brunelleschi, dopo aver segnato nei 100 s. l. 1'1"7 nell'incontro con la Germania, è sceso con 1'1"1 dimostrando di essere in gran forma; sulla stessa distanza e con la medesima nuotata i dorsisti Massaris e Romani han registrato rispettivamente 1'2"7 e 1'1"1 e l'allievo Perazzolo 1'7"6.

Ma la grande rivelazione del-la stagione è Samoiedo, che, dopo essersi messo in vista in Italia-Germania a Bologna, l'altra sera a Venezia ha segnato nei 400 s. l. il sorprendente tempo di 4'55"5, di un secondo appena superiore al record italiano di Pallaga! Samoiedo è un giovanottone diciottenne sulla taglia di Pedersoli, nato in America da genitori italiani e residente a Rapallo; s'è fatto le ossa nuotando nelle acque di Tigullio e frequentando la piscina di Chiavari.

Tutto questo fu provedere un'edizione appassionante dei campionati italiani assoluti, fissati a Napoli per il 15 e 16 settembre.

Troppo facile l'incontro per le azzurre in Svizzera

Domenica prossima a Winterthur, nel Cantone di Zurigo, avrà luogo l'incontro di atletica leggera fra le squadre femminili dell'Italia e della Svizzera. Esso era in programma per l'otto luglio, poi è stato posticipato, mentre venne anticipato dal 29 agosto al 15 luglio il confronto a Sagabria con la nazionale jugoslava. Le «azzurre» subirono una secca sconfitta, cinquantanove punti a quarantasette, e lo scarto di 12 punti fu conseguenza soprattutto del tono minore di alcune atlete italiane, emozionate dalla trasferta all'estero e dalla ottima reputazione sportiva delle avversarie.

Il salvarono la Greppi con un eccellente 12" negli ottanta metri ad ostacoli e la Cordiale con un magnifico lancio di metri 42,33 che stabilì il primato stagionale italiano. Il rendimento di quasi tutte le altre atlete fu inferiore a quanto si poteva sperare. Il ritorno dalla Jugoslavia avvenne in un'atmosfera non molto lieta.

Contro le ragazze elvetiche non c'è invece da temere sorprese. La squadra svizzera è complessivamente tra le meno forti e le azzurre dovrebbero prevalere senza eccessive difficoltà. E' così poca la preoccupazione dei dirigenti italiani per l'esito dell'incontro di domenica, da aver escluso di proposito alcune «colonne» della squadra, come ad esempio la torinese Amelia Piccinini emuglia azzurra del 1937 e trentatrè volte nazionale.

L'esclusione della migliore lanciatrice italiana della palla di ferro fu come un fulmine a ciel sereno. Si parlò di cancro e di interessi nascosti: la Piccinini cadde addirittura dalle nuvole e formulò anche il proposito di ritirarsi da quell'attività che è parte integrante della sua esistenza.

Poi vennero i chiarimenti, in verità non molto persuasivi. Senza dubbio il comunicato annunciante la formazione e, così a bruciapelo l'esclusione della Piccinini, dilettava un poco di tutto. Sarebbero bastate due righe di spiegazione, non solo per la campionessa delusa, ma anche per gli sportivi che si interessano di atletica. Sorsero altresì controversie e polemiche per la non inclusione in squadra di atlete che nell'apposita selezione svoltasi a Torino il 29 luglio si erano messe in bella evidenza con il definitivo argomento della vittoria.

A Sagabria l'incontro avverrà sulla base delle cinci gare classiche per donne. A Winterthur non verrà disputata la corsa degli 800 metri, aderendo ad una richiesta della Federazione elvetica che non disponeva di atlete da poter opporre alle nostre Bombardieri, Simonetti, Paruzzo, Pacella.

Battute a Sagabria e certamente vittoriose a Winterthur le atlete italiane dovranno affrontare poi a Genova in settembre la squadra francese.

La Cordiale, sostituta della Piccinini a Winterthur

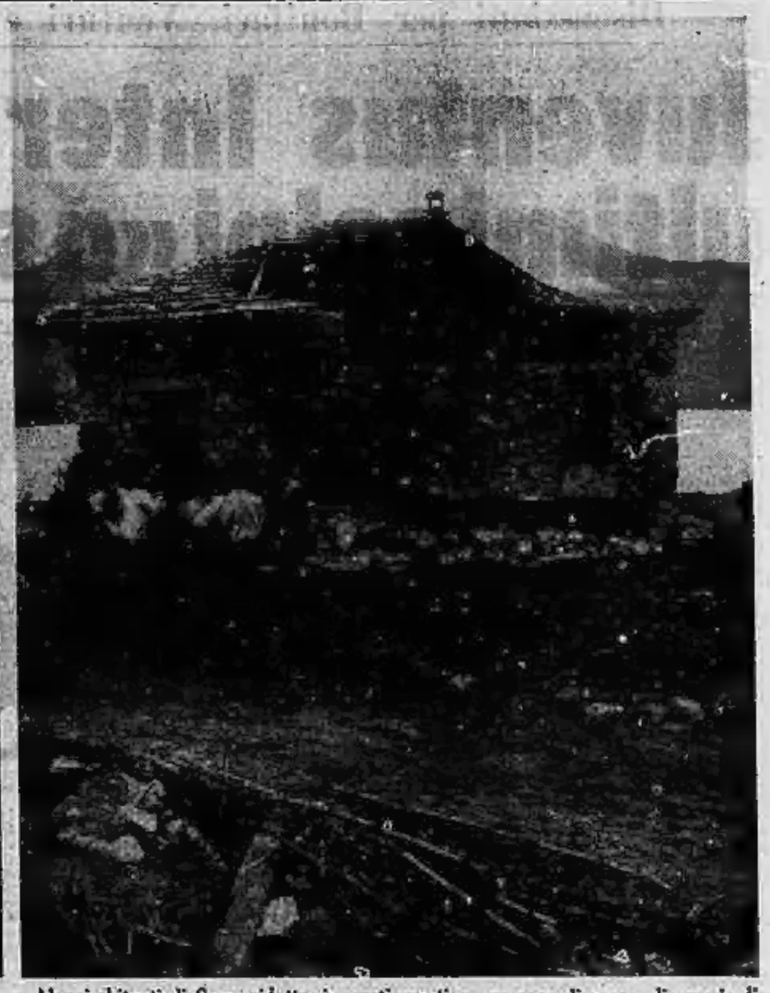
TORINO - Anno V - N. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
10-11 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Lo spaventoso cataclisma nel Comasco

Ventisei morti, venti feriti, molte case rase al suolo e intere famiglie distrutte è il tragico bilancio del tremendo nubifragio abbattutosi nelle terre comasche. Nella foto uno dei parenti angosciato cerca invano di ritrovare i corpi dei suoi cari, spariti a Gera durante lo spaventoso flagello senza lasciare tracce.



Alcuni abitanti di Gera, ridotta in certi punti a un caos di rocce, di massi, di macerie, di case distrutte, parlano dell'immane catastrofe che li ha colpiti.

Si scava febbrilmente tra le macerie nella speranza di riportare alla luce qualche scomparso.

Un autobus di turisti attraversa in piena notte la piazza principale di Como ricoperta dalle acque: esso vi affonda fino a mezza ruota

A Gera le macerie sono arrivate fino al lago nel quale una lancia della Finanza collabora alla ricerca delle salme dei dispersi.

Dalle case rese inabitabili gli abitanti di Gera ricuperano le masserizie. *(Servizio fotografico Aldo Moisio)*